

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE DEI SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA'
ALBERGHIERA NICOLOSI

codice meccanografico CTRH05000N - C.F. 93128180879

Presidenza e Segreteria: Via Mantova s.n. – Nicolosi – Tel. 095/910270 – Fax 095/7914650

Nicolosi - plesso di Via Gemmellaro

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

ANNO SCOLASTICO 2010-2011

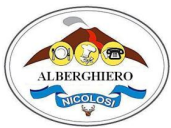
Revisione: Gennaio 2011

IL DATORE DI LAVORO
(prof.ssa A. M. Mondati)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
(prof. Pietro Mario D'Urso)

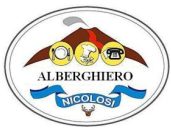
IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
(signor M. Lo Sauro)

MEDICO COMPETENTE
(Dott. Serafino)



INDICE

Premessa	pag.	3
• Generalità – riferimenti normativi • Scopo del piano di emergenza		
Dati identificativi aziendali	pag.	5
• Modalità di elaborazione • Classificazione delle emergenze • Campo di applicazione		
Descrizione dei luoghi di lavoro	pag.	10
• Planimetrie • Percorsi di ESODO e USCITE di EMERGENZA • Luogo SICURO e PUNTI di RACCOLTA • Accesso dei MEZZI di SOCCORSO		
Mezzi ed impianti antincendio	pag.	18
• Mezzi e impianti di spegnimento presenti • Descrizione e regole d'utilizzo dei presidi antincendio		
Assegnazione degli incarichi e dei compiti	pag.	20
• Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP] • Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione [ASPP] • Addetti al Servizio di ANTINCENDIO • Addetti al Servizio di EVACUAZIONE • Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO		
Gestione delle emergenze specifiche- Procedure	pag.	23
• Centrale OPERATIVA • Procedura per chiamata di EMERGENZA INTERNA • Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA • Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO • Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO • Procedura per intervento di EMERGENZA INTERNA • Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO • Procedura di EVACUAZIONE • Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA • Controllo operazioni di EVACUAZIONE		
Procedure Operative	pag.	30
• Procedure per il Dirigente Scolastico • Procedure per i docenti • Procedure per il personale di segreteria • Procedure per il personale ATA e per i Tecnici di Laboratorio • Procedure per gli studenti		
Gestione delle emergenze generali - Comportamenti	pag.	33
• Comportamento in caso di INCENDIO • Comportamento in caso di TERREMOTO • Comportamento in caso di CROLLO/CEDIMENTI STRUTTURALI • Comportamento in caso di FUGA di GAS • Comportamento in caso di ALLUVIONE/ALLAGAMENTI • Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA • Comportamento in caso di ESPLOSIONI nelle AREE ESTERNE		
Informazione e formazione	pag.	36
Appendice	pag.	37
• Numeri di EMERGENZA • Modello di CHIAMATA di EMERGENZA • Modulo di EVACUAZIONE (nei registri di classe) • Contenuto della cassetta di PRIMO SOCCORSO		
Elenco tavole grafiche	pag.	40



PREMESSA

L'edificio ospitante ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE DEI SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA di Nicolosi plesso di **via Gemmellaro** è posizionato all'interno del perimetro abitato.

Esso è dotato:

- corpi di fabbrica adibiti alla didattica;
- ampia area all'aperto adibita a verde;
- parcheggio;
- stradelle di accesso;
- viabilità interna veicolare;
- percorsi pedonali.

I tre corpi di fabbrica adibiti alla didattica, indipendenti tra loro, sono denominati:

- modulo ionio
- modulo centrale
- modulo etna

I tre moduli hanno un solo piano fuori terra e sono dotati di uscite di emergenza, valutate secondo distanze ottimali per sgomberare nel più breve tempo possibile i vari ambienti scolastici.

I moduli ionio ospita aule ed uffici; il modulo etna ospita solamente aule.

Il modulo centrale ospita i laboratori (cucina, pasticceria, sala/bar), il magazzino/deposito e un'ampia sala per riunioni ed esposizioni.

I moduli ionio ed etna hanno struttura portante in pannelli di c.a. prefabbricati; il modulo centrale ha struttura portante costituita da travi e pilastri in c.a. gettato in opera; la copertura, del tipo piana, è in parte in pannelli prefabbricati in c.a. e in parte a struttura mista in acciaio e c.a..

IL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE dell'edificio scolastico **IPSSAR** di Nicolosi plesso di **via Gemmellaro** rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale devono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti dell'edificio.

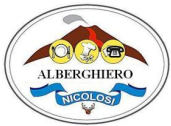
Il problema della sicurezza e della prevenzione è ormai parte integrante della nostra vita quotidiana; infatti è necessario imporsi degli standard di sicurezza e dei comportamenti collettivi ai quali ogni persona deve necessariamente uniformarsi.

Le indicazioni che seguono sono state elaborate tenendo conto delle esperienze maturate all'interno della scuola e sono rivolte a tutti coloro che operano nella scuola e per la scuola.

Il presente piano è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- **D.M. 10 marzo 1998**, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche".

Nell'elaborazione del piano si è tenuto conto anche di altre disposizioni normative nazionali e di indicazioni approvate e pubblicate dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.



Generalità – riferimenti normativi

Una delle innovazioni principali del D.Lgs. 81/2008 in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro è quella di affiancare alla impostazione tradizionale, basata sull'osservanza di prescrizioni normative, la creazione in ciascuna attività di una struttura permanente finalizzata all'individuazione dei rischi specifici dell'unità produttiva, e alle definizione delle misure da attuare per un costante miglioramento delle condizioni di sicurezza.

In particolare l'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998, nell'ambito della gestione delle emergenze in caso di incendio prescrive che all'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un Piano di Emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui all'allegato VIII del DM 10 marzo 1998 stesso.

Scopo del piano di emergenza

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

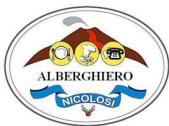
- Istinto di fuga;
- Cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- Tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- Dimenticanza di operazioni determinate;
- Decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da un'azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti nella struttura, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento di turbativa e di pericolo:

- Istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- Istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di sicurezza ed emergenza tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.



DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e datore di lavoro

Di seguito sono riportati i dati identificativi aziendali, la ragione sociale, il datore di lavoro, l'indicazione dei collaboratori e delle figure designate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA

Ragione sociale	ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER I SERVIZI ALBERGHIERI DI NICOLOSI
Indirizzo	plesso di via Gemmellaro
CAP	Via Gemmellaro
Città	95030
Telefono	Nicolosi (Catania)
FAX	095 914820
Internet	www.ipssarnicolosi.it
Codice Fiscale	93128180879

Datore di Lavoro

Nominativo	Anna Maria Mondati
Qualifica	Dirigente Scolastico
Indirizzo	Via Mantova
CAP	95037
Città	Nicolosi (Catania)
Telefono	095 910270
FAX	095 7914150
Internet	www.ipssarnicolosi.it

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza".

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

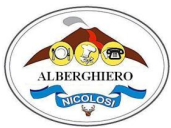
Nome e Cognome:	Pietro Mario D'Urso
Qualifica:	Insegnante
Sede	IPSSAR di Nicolosi
Indirizzo:(reperibilità)	Piazza Manganelli 12
Città:	San Giovanni La Punta (CATANIA)
CAP:	95037
Telefono / Fax:	095 7513000
E-mail:	durso.pof@tin.it

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:

Nome e Cognome:	Marcello Lo Sauro
Qualifica:	Tecnico di laboratorio

Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Nome e Cognome:	Giuffrida Elena
Qualifica:	Insegnante
Sede	IPSSAR di Nicolosi sede di Nicolosi plesso di via Gemmellaro



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

revisione: 03
del: gennaio 2011

Pagina - 6 - di 58

ADDETTI ai SERVIZI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi de "i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

Nome e Cognome:	La Rosa Maria
Qualifica:	Collaboratore scolastico
Sede	IPSSAR di Nicolosi plesso di via Gemmellaro

Nome e Cognome:	Coco Giuseppe
Qualifica:	Collaboratore scolastico
Sede	IPSSAR di Nicolosi plesso di via Gemmellaro

Nome e Cognome:	Bruno Giovanni
Qualifica:	Assistente tecnico
Sede	IPSSAR di Nicolosi plesso di via Gemmellaro

Addetti al Servizio di EVACUAZIONE:

Nome e Cognome:	Giuffrida Elena
Qualifica:	Insegnante
Sede	IPSSAR di Nicolosi plesso di via Gemmellaro

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

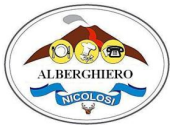
Nome e Cognome:	Scalia Giuseppe
Qualifica:	Collaboratore scolastico
Sede	IPSSAR di Nicolosi plesso di via Gemmellaro

Nome e Cognome:	Teresa Pulitano
Qualifica:	Collaboratore scolastico
Sede	IPSSAR di Nicolosi plesso di via Gemmellaro

Nome e Cognome:	Di Gregorio Giovanni
Qualifica:	Assistente tecnico
Sede	IPSSAR di Nicolosi plesso di via Gemmellaro

Addetti al servizio di Comunicazioni Esterne e Area Raccolta:

Nome e Cognome:	Giuffrida Elena
Qualifica:	Insegnante
Sede	IPSSAR di Nicolosi sede di Nicolosi - plesso di via Gemmellaro



Modalità di elaborazione

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- informare gli studenti, i docenti e il personale non docente, presente nella scuola, sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio, in caso di emergenza.
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio;

Il piano di evacuazione comprende:

- la conoscenza dell'ambiente scolastico
- i rischi previsti nell'edificio scolastico
- i sistemi di sicurezza
- i compiti e gli incarichi
- le norme di comportamento
- le procedure operative

La conoscenza dell'ambiente scolastico

Attraverso una documentazione descrittiva e grafica degli ambienti della scuola (gli elaborati grafici sono parte integrante del presente piano descrittivo) sia gli studenti e i docenti che il personale non docente, potranno conoscere gli ambienti più a rischio, la segnaletica di sicurezza, le vie di fuga, gli spazi di raccolta esterni, per una ordinata evacuazione.

I rischi previsti nell'edificio scolastico.

I rischi da considerare in un edificio scolastico possono essere naturali e conseguenti le attività dell'uomo. Nel nostro territorio e nel nostro edificio scolastico, in particolare, i rischi previsti sono:

- rischio sismico
- rischio incendio
- rischio alluvione e allagamenti
- rischio inquinamento chimico
- rischio fuga di gas
- crolli dovuti a cedimento strutturale
- sospetto della presenza di ordigni esplosivi
- minaccia a persone e impianti rappresentata dal gesto di un esaltato o di un terrorista

I sistemi di sicurezza

I sistemi di sicurezza in un edificio scolastico, in caso di emergenza sono:

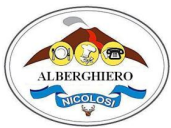
- gli estintori
- le uscite di sicurezza
- i punti di intercettazione delle forniture gas, acqua, energia elettrica
- cassetta di primo soccorso
- la segnaletica.

I compiti e gli incarichi

Alla fine dell'attuazione del Piano di Evacuazione vengono assegnati degli incarichi al corpo d'Istituto, ai docenti, al personale di segreteria, ai custodi, ad alcuni studenti.

In particolare, per gli studenti, in ogni classe vengono individuati:

- n°2 studenti apri-fila, un titolare e un sostituto, con l'incarico di aprire la porta e condurre la fila verso l'uscita di sicurezza assegnata;



- n°2 studenti chiudi-fila, un titolare e un sostituto, con l'incarico di chiudere la fila e, eventualmente, assistere i compagni in difficoltà.
- n°2 studenti aiuto-classe, un titolare e un sostituto, con l'incarico di assistere i compagni in difficoltà e in particolare gli alunni presenti in classe diversamente abili.

Le norme di comportamento

Nell'edificio scolastico, con alta concentrazione di persone, si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione, conosciuta con il termine di "panico", che in ambito collettivo può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi.

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può servire a dare un valido contributo per superare lo stato di panico abituando tutti a:

- essere preparati alla situazione di pericolo,
- stimolare la fiducia in se stessi,
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti,
- controllare la propria emozione e saper reagire all'eccitazione collettiva.

Il piano di evacuazione tende quindi a ridurre i rischi indotti da una condizione d'emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

Per le persone che hanno un incarico e per tutti i presenti nell'edificio scolastico vengono impartite delle norme di comportamento in caso di emergenza.

Per gli studenti, in ogni classe, verrà affissa una copia delle norme di comportamento in caso di evacuazione.

Le procedure operative

In relazione al tipo di incidente o calamità, vi sono delle precise procedure da rispettare.

Tali procedure verranno ben evidenziate con appositi cartelli nelle aule.

Ad esempio se avviene un incidente da sostanze tossiche nocive, le procedure sono di non uscire dall'aula; se avviene un incendio con presenza di fumo lungo le vie di fuga, bisogna camminare chinati e respirare un fazzoletto, possibilmente bagnato.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono state classificate in due gruppi e riportate nei relativi capitoli "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE" e "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI".

Del primo gruppo, **"GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE"**, fanno parte tutte quelle emergenze specifiche dell'azienda in oggetto.

Del secondo gruppo, **"GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI"**, fanno parte tutte quelle emergenze di carattere generale, non legate all'attività specifica e dovute ad eventi come i fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità:

- **INCENDIO**

Gli ambienti dell'edificio più a rischio sono:

i laboratori, la biblioteca, la centrale termica, il laboratorio di informatica, il laboratorio di lingue, gli archivi.

Il rischio più grave è quello di rimanere intrappolati nelle fiamme e nei fumi che impediscono di respirare.

Nel plesso in esame abbiamo esclusivamente ambienti adibiti ad attività didattica con basso rischio incendio. (vedere norme di comportamento)

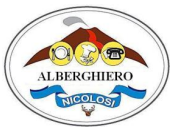
- **TERREMOTO**

L'intero edificio può essere interessato all'azione del terremoto.

Le "vibrazioni" del sisma sul nostro edificio, con struttura portante prefabbricata in calcestruzzo cementizio armato, possono provocare il distacco di elementi rigidi, quali vetrate, controsoffitti, porte, tubature, pannelli divisorii, elementi di illuminazione, ecc.

(vedere norme di comportamento)

- **ALLUVIONE / ALLAGAMENTI**



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

revisione: 03
del: gennaio 2011

Pagina - 9 - di 58

Gli ambienti dell'edificio più a rischio alluvione sono situati al piano terra (aule, sala docenti, servizi).
(vedere norme di comportamento)

- **INQUINAMENTO**

Tale rischio può presentarsi principalmente all'esterno dell'edificio.
(vedere norme di comportamento)

- **CROLLI DOVUTI A CEDIMENTO STRUTTURALE**

Essendo l'edificio ad un solo piano fuori terra, gli ambienti dell'edificio più a rischio crolli dovuti a cedimento strutturale sono tutti quelli situati al piano terra. Comunque, considerata la tipologia costruttiva dell'edificio, il rischio cedimento strutturale è molto basso.

- **SOSPETTO DELLA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI**

(vedere norme di comportamento)

- **FUGA GAS**

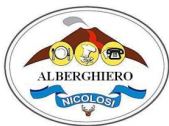
(vedere norme di comportamento)

- **MINACCIA A PERSONE E IMPIANTI**

(vedere norme di comportamento)

Campo di applicazione

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, ovvero locali chiusi che ospitano attività lavorative, aree scoperte accessibili al lavoratore, e, più in generale, in tutti quegli ambienti definiti nel successivo capitolo "DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO" e individuabili nelle tavole grafiche allegate.



DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dettagliata dei luoghi di lavoro

I luoghi di lavoro dell'azienda in oggetto per i quali è prevista l'adozione del piano di emergenza ed evacuazione sono situati in un lotto di terreno situato in via Gemmellaro nel comune di Nicolosi (CT). All'interno del lotto sono ubicati i fabbricati ospitanti ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE di Nicolosi plesso di **via Gemmellaro**.

Indirizzo:	via Gemmellaro
Città:	Nicolosi (Catania)
CAP:	95030
Telefono / Fax:	095 914820
Internet:	www.ipssarnicolosi.altervista.org

Il lotto di terreno è posizionato all'interno del perimetro abitato del comune di Nicolosi ed è dotato:

- n.3 corpi di fabbrica adibiti alla didattica;
- ampia area all'aperto adibita a verde;
- parcheggio;
- stradelle di accesso;
- viabilità interna veicolare;
- percorsi pedonali.

I tre corpi di fabbrica adibiti alla didattica, indipendenti tra loro, sono denominati:

- modulo ionio
- modulo centrale
- modulo etna

I tre moduli hanno un solo piano fuori terra e sono dotati di uscite di emergenza, valutate secondo distanze ottimali per sgomberare nel più breve tempo possibile i vari ambienti scolastici.

I moduli ionio ospita aule ed uffici; il modulo etna ospita solamente aule.

Il modulo centrale ospita i laboratori (cucina, pasticceria, sala/bar), il magazzino/deposito e un'ampia sala per riunioni ed esposizioni.

I **moduli ionio ed etna** hanno struttura portante in pannelli di c.a. prefabbricati.

Il **modulo centrale** ha struttura portante costituita da travi e pilastri in c.a. gettato in opera; la copertura, del tipo piana, è in parte in pannelli prefabbricati in c.a. e in parte a struttura mista in acciaio e c.a..

In particolare i tre moduli ospitano:

MODULO ETNA

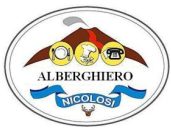
Ha una superficie coperta di circa 500 mq ed è costituito:

- n° 6 aule
- n° 2 uffici
- gruppo servizi igienici

MODULO IONIO

Ha una superficie coperta di circa 500 mq ed è costituito:

- n° 6 aule
- n° 2 aule piccole
- gruppo servizi igienici



MODULO CENTRALE

Ha una superficie coperta di circa 1200 mq ed è costituito:

- reception
- n° 1 laboratorio pasticceria
- n° 2 lab. Cucine aule
- n° 2 lab. Sala/bar
- n° 2 office
- magazzino
- deposito
- spogliatoio
- auditorium
- gruppo servizi igienici

Il plesso è facilmente accessibile sia pedonalmente che dai mezzi (auto, mezzi di soccorso, etc).

Tutte le porte dei tre moduli che immettono all'aperto nei luoghi sicuri, sono dotate di maniglione antipanico.

Al piano dei tre moduli sono disposti, lungo il corridoi delle aule e nell'area di ingresso, le piante del piano dell'edificio e la planimetria del lotto di terreno, dove sono indicate le vie di esodo e l'ubicazione dei sistemi antincendio (estintori).

In ogni aula è disposta una pianta con indicazione, di colore verde, dell'uscita di sicurezza da raggiungere, degli studenti apri-fila, aiuto-classe e di quelli chiudi-fila.

Sono stati assegnati degli incarichi, per gli studenti, docenti, personale ATA e ai Tecnici di Laboratorio, per rendere operativo il Piano.

In ogni registro di classe è stato posto il modulo di Evacuazione dove il docente incaricato annoterà i dati inerenti il gruppo evacuato.

Tutti gli occupanti l'edificio utilizzeranno, in caso di Evacuazione le uscite di emergenza/sicurezza; il percorso da seguire è contraddistinto dal colore verde.

Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti e, relativamente a ciascuno di essi, sono riportati, in apposite tavole grafiche, tutti gli elementi necessari alla corretta gestione delle emergenze, e segnatamente:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo e ai luoghi di raccolta;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e dei fluidi combustibili.

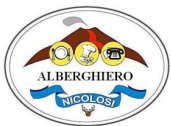
ELENCO DELLE TAVOLE GRAFICHE:

- 1) **Planimetria Generale** con ubicazioni punti di raccolta;
- 2) **Piante Piano Terra Modulo Etna** con ubicazione vie di esodo;
- 3) **Piante Piano Terra Modulo Ionio** con ubicazione vie di esodo;
- 4) **Piante Piano Terra Modulo Centrale** con ubicazione vie di esodo;

Planimetrie

- Planimetria generale



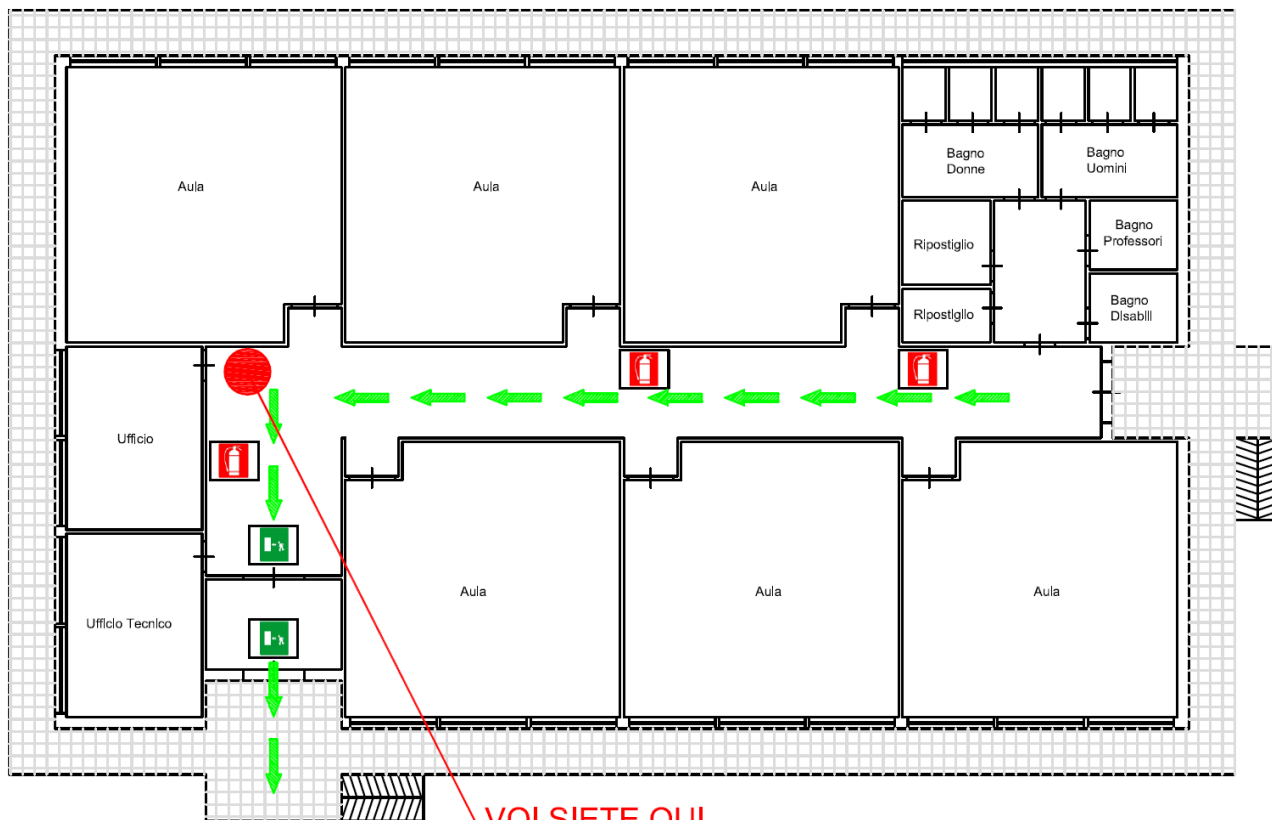


PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

revisione: 03
del: gennaio 2011

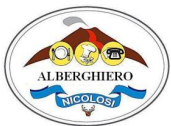
Pagina - 13 - di 58

- Modulo Etna

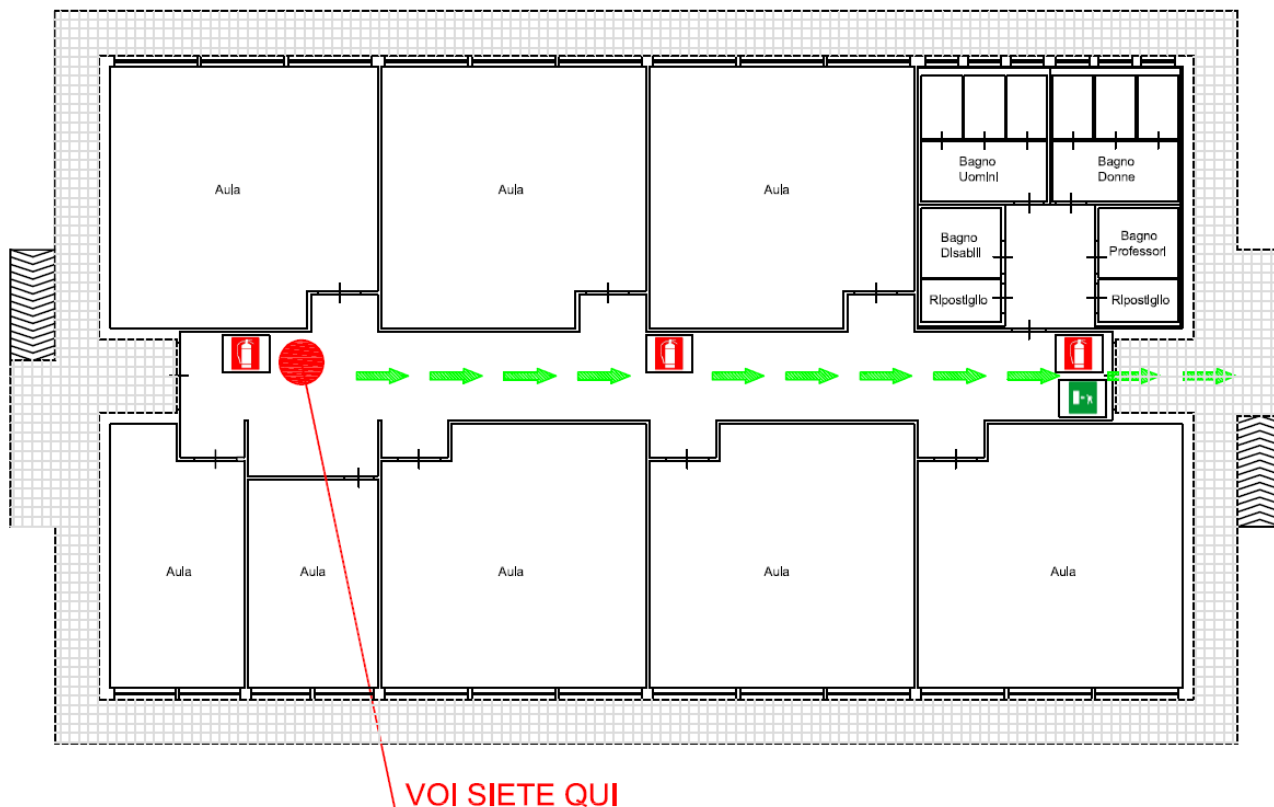


VOI SIETE QUI

Pianta Piano Terra

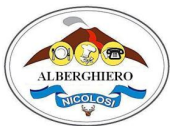


- Modulo Ionio



VOI SIETE QUI

Pianta Piano Terra



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

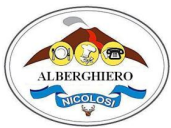
revisione: 03
del: gennaio 2011

Pagina - 15 - di 58

- Modulo Centrale



Pianta Piano Terra



Percorsi di ESODO e USCITE di EMERGENZA

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti in azienda, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

Presupposto fondamentale, per assicurare la sicurezza dei lavoratori durante un'eventuale evacuazione, è la determinazione del numero massimo ipotizzabile di persone presenti nei luoghi di lavoro, cioè l'affollamento prevedibile di seguito riportato.

AFFOLLAMENTO DEI LUOGHI DI LAVORO

Nel luogo di lavoro del plesso dell'IPSSAR di Nicolosi sono presenti:

MODULO ETNA

- n. 100 persone;

MODULO IONIO

- n. 100 persone;

MODULO CENTRALE

- n. 100 persone;

L'affollamento prevedibile e l'individuazione dei luoghi sicuri e dei punti di raccolta sono stati presi in considerazione per la corretta ubicazione delle necessarie uscite di emergenza e dello sviluppo dei percorsi d'esodo, il tutto riportato nelle tavole grafiche allegate al presente piano.

Le uscite di emergenza e i percorsi d'esodo sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

Luogo SICURO e PUNTI di RACCOLTA

Nelle tavole grafiche sono individuati necessari punti di raccolta, ovvero i luoghi sicuri, presso i quali i lavoratori e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione.

I luoghi sicuri e i punti di raccolta sono segnalati e chiaramente identificati da apposita cartellonistica posizionata in maniera visibile.

Modulo Ionio

Uscita: Piano Terra

Punto di Raccolta: Area all'aperto antistante il modulo lungo la recinzione con la via Gemmellaro

Modulo Etna

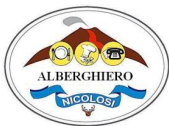
Uscita: Piano Terra

Punto di Raccolta: Area all'aperto, a verde, antistante il modulo lungo la recinzione con la via Gemmellaro

Modulo Centrale

Uscita: Piano Terra

Punto di Raccolta: Area all'aperto, a verde, antistante il modulo lungo la recinzione con la via Gemmellaro



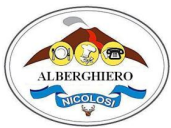
Accesso dei MEZZI di SOCCORSO

Per velocizzare l'accesso ai mezzi di soccorso esterno (auto pompa serbatoio dei vigili del fuoco, ambulanza, ecc.), gli accessi di seguito elencati, in caso di emergenza, devono essere mantenuti liberi dagli addetti al servizio di prevenzione e protezione all'uopo preposti.

ACCESSI DA UTILIZZARE PER I MEZZI DI SOCCORSO

Nel luogo di lavoro del plesso dell'IPSSAR di Nicolosi di via Gemmellaro sono presenti i seguenti accessi:

- 1) Accesso di via Gemmellaro: accesso pedonale e accesso carrabile.



MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO

individuazione e descrizione dettagliata dei mezzi e degli impianti antincendio presenti nei luoghi di lavoro

Mezzi e impianti di spegnimento presenti nella sede di Nicolosi – plesso di via Gemmellaro -

Il plesso è dotato di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono indicati in modo dettagliato sulle tavole grafiche allegate al presente documento.

I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

Nella tavola "Piano Terra" sono presenti:

MODULO ETNA

- | | |
|-------------------------------|---|
| - Estintore manuale (CO2) | 1 |
| - Estintore manuale (Polvere) | 2 |

MODULO IONIO

- | | |
|-------------------------------|---|
| - Estintore manuale (CO2) | 1 |
| - Estintore manuale (Polvere) | 2 |

MODULO CENTRALE

- | | |
|-------------------------------|----|
| - Estintore manuale (CO2) | 2 |
| - Estintore manuale (Polvere) | 10 |
| - Coperta antifiama | 2 |

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.

Descrizione e regole d'utilizzo dei presidi antincendio

Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

Estintori a polvere

In azienda sono presenti estintori a polvere, chiamati anche "a secco", scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

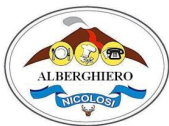
In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

- sostanze solide che formano braci (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);



- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investire reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;

Estintori a CO₂

In azienda sono presenti estintori a CO₂, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in particolare, sono utilizzati all'interno della azienda per lo spegnimento dei seguenti focolai:

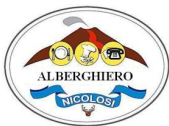
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C);

Prima dell'uso degli estintori a "CO₂" è necessario:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli;

Durante l'uso degli estintori a "CO₂" si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investire reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture;



ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI

assegnazione degli incarichi e descrizioni dettagliate dei relativi compiti

Per l'attuazione del seguente piano si è provveduto ad assegnare gli incarichi.

I ruoli e i compiti, necessari per una gestione coordinata dell'emergenza, sono stati affidati a persone qualificate, per esperienza o formazione professionale mirata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Durante la normale attività, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

- controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- organizza l'addestramento periodico del personale;
- sorveglia l'operato degli addetti al controllo periodico degli estintori, degli idranti, dei segnali di emergenza, delle luci di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie d'uscita verso un luogo sicuro;
- compila il registro dei controlli periodici sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione d'emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza e delle aree a rischio specifico;
- prende i necessari provvedimenti di sostituzione e manutenzione dei presidi antincendio e più in generale di emergenza nel caso in cui si riscontrino problemi di mal funzionamento;
- addestra il personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico sul comportamento da adottare in caso di intervento;
- coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano di evacuazione;

In caso di emergenza, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

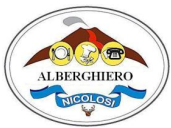
- sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- diffonde le informazioni relative alla sicurezza;
- dispone l'evacuazione parziale o totale dello stabile o dei luoghi adiacenti a quelli ove si verifichi l'evento;
- valuta la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintende alle conseguenti operazioni;
- coordina e gestisce il personale addetto al servizio di prevenzione e protezione;
- ordina, se necessario, l'interruzione parziale o totale degli impianti del gas, dell'energia elettrica, dell'acqua e dell'impianto di trattamento aria;
- coordina gli eventuali interventi degli enti di soccorso esterni e fornisce le planimetrie dei luoghi di lavoro e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati;
- al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione [ASPP]:

Durante la normale attività, l'Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione, collabora fattivamente con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, nelle seguenti mansioni:

- controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- compila il registro dei controlli periodici sul quale devono essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione d'emergenza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza, delle uscite di emergenza e delle aree a rischio specifico;
- prende i necessari provvedimenti di sostituzione e manutenzione dei presidi antincendio e più in generale di emergenza nel caso in cui si riscontrino problemi di mal funzionamento;
- addestra il personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico sul comportamento da adottare in caso di intervento;
- coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano di evacuazione;

In caso di emergenza, l'Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione:



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

revisione: 03
del: gennaio 2011

Pagina - 21 - di 58

- a) sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
- b) diffonde le informazioni relative alla sicurezza;
- c) dispone l'evacuazione parziale o totale dello stabile o dei luoghi adiacenti a quelli ove si verifichi l'evento;
- d) valuta la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintende alle conseguenti operazioni;
- e) coordina e gestisce il personale addetto al servizio di prevenzione e protezione;
- f) ordina, se necessario, l'interruzione parziale o totale degli impianti del gas, dell'energia elettrica, dell'acqua e dell'impianto di trattamento aria;
- g) coordina gli eventuali interventi degli enti di soccorso esterni e fornisce le planimetrie dei luoghi di lavoro e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati;
- h) al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

Addetti al Servizio di ANTINCENDIO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio Antincendio:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio;
- c) valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- d) se possibile, cercano di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);
- e) se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per le persone, comunicano immediatamente l'entità dell'emergenza al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto;

Addetti al Servizio di EVACUAZIONE:

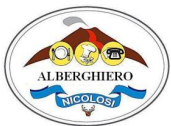
In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Evacuazione:

- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- c) ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;
- d) favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- e) verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- f) vietano l'uso degli ascensori;
- g) si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
- h) si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
- i) guidano le persone verso i punti di raccolta;
- l) al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;
- m) compilano il modulo di evacuazione e lo consegnano al responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Primo Soccorso:

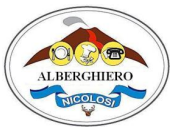
- a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
- c) si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- d) adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso;
- e) se l'azione di primo soccorso risulta inefficace, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni;
- f) assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

**ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI**

Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza.

Art. 18 comma 1 punto b) del D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81

Plesso di Via Gemmellaro		
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	D'URSO PIETRO MARIO (Docente)	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	LO SAURO MARCELLO (Ass. Tecnico)	
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	GIUFFRIDA ELENA (Docente)	
Addetti primo soccorso	- Giuseppe Scalia (coll. Scol.) - Teresa Pulitano (coll. Scol.) - Giovanni Di Gregorio (ass. tecnico)	
Addetti antincendio ed evacuazione	- Maria La Rosa (coll. Scol.) - Giuseppe Coco (coll. Scol.) - Giovanni Bruno (ass. tecnico)	
Addetto Comunicazioni Esterne e Area Raccolta	GIUFFRIDA ELENA (Docente)	



GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE PROCEDURE

Istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche dell'azienda

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

Centrale OPERATIVA

La centrale operativa dell'emergenza è situata presso il locale "**Ufficio tecnico/Uff. resp. di plesso**" all'interno del plesso, scelto per la favorevole posizione e per lo spazio a disposizione; infatti, in caso di emergenza, esso è facilmente raggiungibile dai responsabili, dagli addetti e, più in generale, da coloro che sono impegnati a fronteggiare l'emergenza.

Nei locali destinati a centrale operativa sono disponibili i seguenti documenti ed attrezzature:

- Planimetrie dettagliate dei luoghi;
- Telefoni per chiamate esterne;

Procedura per chiamata di EMERGENZA INTERNA

Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente il responsabile della gestione delle emergenze o chi da lui preposto.

Quando si chiama il centralino di **EMERGENZA INTERNA**, il numero da digitare è **095 914820**

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione del reparto;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il motivo della chiamata;
- il tipo di emergenza verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA

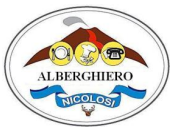
Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di **EMERGENZA SANITARIA**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **118**. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;



Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei **VIGILI DEL FUOCO**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **115**.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO

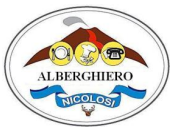
Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di **PRONTO INTERVENTO**; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112**.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;



Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.

Procedura per intervento di EMERGENZA INTERNA

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosi;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi;

Procedura per intervento di PRIMO SOCCORSO

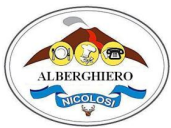
Le presenti istruzioni sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda.

Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione e riportati in "APPENDICE".

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovano all'interno della struttura;

In "APPENDICE" è riportato il modello di chiamata di emergenza esposto in prossimità dei telefoni da utilizzare per la comunicazione delle emergenze.



Procedura di EVACUAZIONE

In ogni aula è disposta una pianta con indicazione, di colore verde, dell'uscita di sicurezza da raggiungere, degli studenti apri-fila, aiuto-classe e di quelli chiudi-fila.

Sono stati assegnati degli incarichi, per gli studenti, docenti e personale ATA, per rendere operativo il Piano. In ogni registro di classe è stato posto il modulo di Evacuazione dove il docente incaricato annoterà i dati inerenti il gruppo evacuato.

Tutti gli occupanti l'edificio utilizzeranno, in caso di Evacuazione le uscite di emergenza/sicurezza; il percorso da seguire è contraddistinto dal colore verde.

plesso di via Gemmellaro di Nicolosi
USCITE Piano terra

Modulo Ionio

Uscita: Piano Terra

Punto di Raccolta: Area all'aperto antistante il modulo lungo la recinzione con la via Gemmellaro

Modulo Etna

Uscita: Piano Terra

Punto di Raccolta: Area all'aperto, a verde, antistante il modulo lungo la recinzione con la via Gemmellaro

Modulo Centrale

Uscita: Piano Terra

Punto di Raccolta: Area all'aperto, a verde, antistante il modulo lungo la recinzione con la via Gemmellaro

Nel caso di segnale di emergenza gli studenti apri-fila di ogni classe guideranno i propri compagni, seguiti dagli studenti chiudi-fila, nelle rispettive zone di sicurezza (punto di raccolta) evidenziate nelle piante e planimetrie allegate al Piano.

Sulla zona di raccolta il docente di ciascuna classe, con il registro di classe, farà l'appello per constatare eventuali assenze e/o problemi. In assenza del docente, la classe effettuerà l'evacuazione nei modi prima indicati e gli studenti incaricati "apri-fila", procederanno all'appello dei presenti, assolvendo i compiti del docente.

DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE

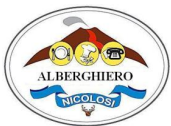
Quando si verifica una situazione di pericolo nell'edificio scolastico dell'IPSSAR di Nicolosi plesso di via Gemmellaro - Il Dirigente Scolastico o il suo sostituto, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione

La diramazione dell'allarme può avvenire senza ricorrere immediatamente al Capo d'istituto quando il pericolo consiste in un incendio di grosse dimensioni o avvengono scosse di terremoto.

Non è necessario dar luogo all'evacuazione dell'edificio quando avviene un principio d'incendio che viene facilmente spento con l'uso degli estintori esistenti in ogni piano.

Il segnale di evacuazione sarà diffuso attraverso il segnale acustico di tipo campanello elettrico, il cui suono sarà ripetuto 3 volte per 5 secondi.

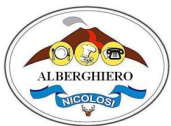
Si prevede la predisposizione di un impianto manuale a sirena per diffondere l'ordine di evacuazione.



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

revisione: 03
del: gennaio 2011

Pagina - 27 - di 58



ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ALL'INGRESSO

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

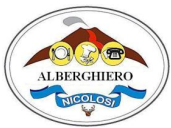
Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi di lavoro interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza.

ISTRUZIONI PER TUTTI

Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.



Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.

L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.

Le operazioni da effettuare sono:

- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

Metodo della slitta

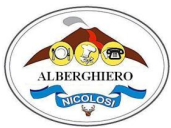
Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

Controllo operazioni di EVACUAZIONE

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Gli addetti verificano che le operazioni precedentemente definite siano effettuate nel rispetto del piano e delle specifiche istruzioni riportate.

Il resoconto della procedura di evacuazione è effettuata compilando il modello di evacuazione presente in "APPENDICE" oltre quello allegato al registro di ogni singola classe.



PROCEDURE OPERATIVE

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche dell'azienda

La corretta esecuzione di un Piano di Evacuazione avviene se vengono rispettate delle precise procedure operative.

Il personale scolastico deve rispettare l'esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza, ricordando che tutti gli operatori sono al servizio degli studenti per salvaguardarne l'incolumità.

All'interno dell'edificio scolastico tutto il personale docente, non docente e gli studenti dovranno comportarsi ed operare per garantire a se stessi ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.

Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati, ognuno dovrà seguire determinate procedure.

Procedure per il Dirigente Scolastico e/o il suo sostituto

- Dovrà vigilare sulla corretta applicazione:
- Dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- Del divieto di sosta degli autoveicoli nelle aree della scuola dedicate all'esodo;
- Dell'addestramento periodico del personale docente e non docente.
- Il D.S., inoltre, avrà cura di richiedere agli organi competenti gli interventi necessari per la funzionalità e la manutenzione dei dispositivi d'allarme e dei sistemi di sicurezza.

Procedure per i docenti

Il piano di evacuazione di un edificio scolastico ha lo scopo di informare gli studenti, i docenti e il personale non docente, presente nella scuola, sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio, in caso di emergenza.

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone per la sua eliminazione.

Nel caso non si sia possibile, bisogna dare immediata informazione al PRESIDE o al suo sostituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

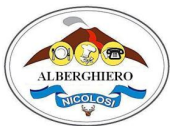
L'ordine di evacuazione dell'edificio sarà diffuso attraverso un segnale acustico, il cui suono sarà ripetuto 3 volte per 5 secondi.

Si fa presente che:

- Le varie porte dell'edificio che immettono all'aperto, in luoghi sicuri, sono quasi tutte dotate di maniglioni antipanico.
- In ogni piano è disposta, lungo i corridoi, una pianta del piano dell'edificio, dove sono indicate le vie di esodo.
- Ogni aula è dotata di documentazione contenente una pianta con indicazione del percorso in verde verso l'uscita di sicurezza da raggiungere, l'elenco degli studenti apri-fila e di quelli chiudi-fila.
- Sono stati assegnati degli incarichi per rendere operativo il piano.
- In ogni registro di classe è stato posto il modulo di evacuazione, dove il docente presente durante l'emergenza, annoterà i dati inerenti il gruppo evacuato.

PROCEDURE PER L' EMERGENZA

- Informare gli studenti della necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare la loro incolumità.
- Controllare che gli studenti apri-fila e chiudi-fila eseguano correttamente i compiti.
- Dopo il segnale di emergenza gli studenti apri-fila guideranno i propri compagni, seguiti dagli studenti chiudi-fila, nelle rispettive zone di sicurezza.
- Portare con se, in caso di evacuazione, il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta, compilando il modulo di evacuazione.



Procedure per il personale di segreteria

Il piano di evacuazione di un edificio scolastico ha lo scopo di informare gli studenti, i docenti e il personale non docente, presente nella scuola, sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio, in caso di emergenza.

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone per la sua eliminazione.

Nel caso non si sia possibile, bisogna dare immediata informazione al PRESIDE o al suo sostituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

L'ordine di evacuazione dell'edificio sarà diffuso attraverso un segnale acustico, il cui suono sarà ripetuto 3 volte per 5 secondi.

Si fa presente che:

- ☐ Le varie porte dell'edificio che immettono all'aperto, in luoghi sicuri, sono quasi tutte dotate di maniglioni antipanico.
- In ogni piano è disposta, lungo i corridoi, una pianta del piano dell'edificio, dove sono indicate le vie di esodo.
- ☐ Ogni aula è dotata di documentazione contenente una pianta con indicazione del percorso in verde verso l'uscita di sicurezza da raggiungere, l'elenco degli studenti apri-fila e di quelli chiudi-fila.
- Sono stati assegnati degli incarichi per rendere operativo il piano.
- La diramazione dell'allarme può avvenire senza ricorrere al Capo d'Istituto quando il pericolo consista in un incendio di grosse dimensioni o avvengano scosse di terremoto.

PROCEDURE PER L' EMERGENZA

- Dopo il segnale di emergenza, diffuso dal custode incaricato, il segretario o il sostituto richiederà telefonicamente il soccorso degli enti che le verranno segnalati dal Preside o dal suo sostituto.
- Abbandonare l'ufficio evitando di portare oggetti personali con sé e dirigersi verso la zona di raccolta.

Procedure per il personale ATA e per i Tecnici di Laboratorio

Il piano di evacuazione di un edificio scolastico ha lo scopo di informare gli studenti, i docenti e il personale non docente, presente nella scuola, sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio, in caso di emergenza.

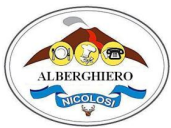
All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone per la sua eliminazione.

Nel caso non si sia possibile, bisogna dare immediata informazione al PRESIDE o al suo sostituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

L'ordine di evacuazione dell'edificio sarà diffuso attraverso un segnale acustico, il cui suono sarà ripetuto 3 volte per 5 secondi.

Si fa presente che:

- Le varie porte dell'edificio che immettono all'aperto, in luoghi sicuri, sono quasi tutte dotate di maniglioni antipanico.
- In ogni piano è disposta, lungo i corridoi, una pianta del piano dell'edificio, dove sono indicate le vie di esodo.
- Ogni aula è dotata di documentazione contenente una pianta con indicazione del colore dell'uscita di sicurezza da raggiungere, l'elenco degli studenti apri-fila e di quelli chiudi-fila.
- Sono stati assegnati degli incarichi per rendere operativo il piano.



PROCEDURE PER L' EMERGENZA

Dopo il segnale di emergenza, diffuso dal custode incaricato, il personale ATA del piano terra, come da incarico, disattiverà:

ATA del piano terra, come da incarico, disattiverà:

1. L'interruttore elettrico generale
2. L'erogazione del gas metano

Il personale del piano controllerà infine che tutti gli studenti siano sfollati.

Procedure per gli studenti

Il piano di evacuazione di un edificio scolastico ha lo scopo di informare gli studenti, i docenti e il personale non docente, presente nella scuola, sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio, in caso di emergenza.

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone per la sua eliminazione.

Nel caso non si sia possibile, bisogna dare immediata informazione al PRESIDE o al suo sostituto, che valuterà l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

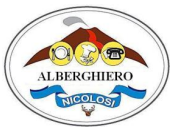
L'ordine di evacuazione dell'edificio sarà diffuso attraverso un segnale acustico, il cui suono sarà ripetuto 3 volte per 5 secondi.

Si fa presente che:

- Le varie porte dell'edificio che immettono all'aperto, in luoghi sicuri, sono quasi tutte dotate di maniglioni antipanico.
- In ogni piano è disposta, lungo i corridoi, una pianta del piano dell'edificio, dove sono indicate le vie di esodo.
- Ogni aula è dotata di documentazione contenente una pianta con indicazione del percorso in verde verso l'uscita di sicurezza da raggiungere, l'elenco degli studenti apri-fila e di quelli chiudi-fila.
- Sono stati assegnati degli incarichi per rendere operativo il piano.

PROCEDURE PER L' EMERGENZA

- Dopo il segnale di emergenza, interrompere immediatamente ogni attività, tralasciando gli oggetti personali.
- Gli studenti apri-fila guideranno i propri compagni, seguiti dagli studenti chiudi-fila, nella zona di sicurezza, rimanendo collegati.
- Seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagna la classe.
- Camminare in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni.
- Attenersi a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino inconvenienti che richiedano una improvvisa modificazione delle indicazioni del Piano.



GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI COMPORTAMENTI

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze di carattere generale dell'azienda

In questo capitolo, complementare al capitolo "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", sono definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

Comportamento in caso di INCENDIO

PER TUTTI I PRESENTI

In caso di incendio, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- avvertire direttamente il coordinatore di piano/settore o il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Ove la **via di fuga sia praticabile**:

- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso.

Ove la **via di fuga NON sia praticabile**:

- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
- aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
- non prendere iniziative personali.

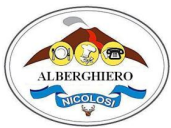
PER GLI ADDETTI ANTINCENDIO

Ove si verifichi un **incendio controllabile**, gli addetti antincendio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, azionare l'allarme;
- intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio.

Ove si verifichi un **incendio NON controllabile**, gli addetti antincendio devono attenersi alle seguenti disposizioni:

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- azionare l'allarme;



- interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas;
- in caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far sì che avvenga in modo ordinato;
- assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone;
- chiudere le porte dei locali ed in particolare quelle tagliafuoco delle scale protette e dei compartimenti;
- guidare le persone verso il punto di raccolta individuato nel piano;
- compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al responsabile dell'emergenza.

Comportamento in caso di TERREMOTO

In caso di terremoto, attenersi alle seguenti disposizioni:

- mantenere la calma;
- non precipitarsi fuori;
- restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, lontano da oggetti che possano cadere;
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc;
- ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato con le medesime modalità illustrate per il caso di incendio;
- utilizzare le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori;
- recarsi al più presto nella zona di raccolta prestabilita;
- all'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici vicini, dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro cadendo possa causare ferite, portandosi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi;
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

Comportamento in caso di CROLLO/CEDIMENTI STRUTTURALI

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

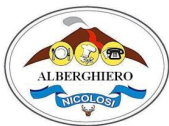
- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

Comportamento in caso di FUGA di GAS

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici;
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale.

Ove a seguito della fuga di gas si verifichi un crollo o un incendio, ci si atterrà alle specifiche disposizioni.



Comportamento in caso di ALLUVIONE/ALLAGAMENTI

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinarsi violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavole di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Comportamento in caso di TROMBA d'ARIA

In caso di tromba d'aria, attenersi alle seguenti disposizioni:

All'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

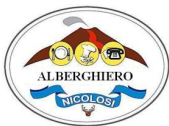
Al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere;

Comportamento in caso di ESPLOSIONI nelle AREE ESTERNE

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.



INFORMAZIONE e FORMAZIONE

Informazione e formazione specifica per la gestione della emergenza

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione

Tutti i lavoratori sono adeguatamente e costantemente informati in merito a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

L'informazione è fornita mediante riunioni con periodicità stabilita in funzione della valutazione dei rischi. E' prevista, inoltre, la distribuzione di sintetici opuscoli o manuali sugli argomenti e procedure precedentemente definite e, quando necessario, sono apposte indicazioni scritte su opportuna cartellonistica affissa in evidenza in ogni locale (piante, schede, ecc.).

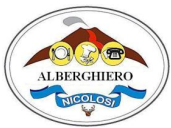
Formazione

Gli addetti a specifici compiti per la gestione delle emergenze sono formati in merito a:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- procedure di primo soccorso.

Addestramento

La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti.



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

revisione: 03
del: gennaio 2011
Pagina - 37 - di 58

APPENDICE

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una maggiore comprensione del piano.

Numeri di EMERGENZA

EVENTO	CHI CHIAMARE	SOCCORSI ESTERNI	
		Numero	sede
Incendio, crollo, fuga di gas:	Vigili del Fuoco	115	
Ordine pubblico:	Carabinieri	112	
	Servizio pubblico emergenza	113	
	Polizia Municipale	095 911380	Nicolosi
	Municipio	095 911842 – Fax 095 911187	Nicolosi
	Protezione Civile – sede Nicolosi	095 911199 – Coordinatore Protez. Civile: signor Sacca: 393 7849667	Nicolosi
Infortunio	Pronto Soccorso Sanitario	118	
Servizi luce, acqua, gas		803 500	

Modello di CHIAMATA di EMERGENZA

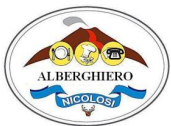
Nel presente modello di chiamata di emergenza sono riporti sinteticamente tutti i dati che occorre fornire al soccorritore allorché si verifichi un'emergenza e si effettui la relativa chiamata; esso va esposto in modo ben visibile nei luoghi da dove viene inoltrata la chiamata.

DATI	
NOMINATIVO	(nome e qualifica di chi sta chiamando, es: Mario Rossi)
TELEFONO DALLA	(dire il nome dell'azienda e l'indirizzo preciso, il numero di telefono)
NELL' AZIENDA SI E' VERIFICATO	(descrizione sintetica dell'evento)
SONO COINVOLTE	(indicare il numero di eventuali persone coinvolte)
AL MOMENTO LA SITUAZIONE E'	(descrivere sinteticamente la situazione attuale)

Modulo di EVACUAZIONE

Ad esodo avvenuto, il responsabile dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di raccolta, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

AZIENDA	IPSSAR sede di Nicolosi - plesso di via Gemmellaro
LUOGO DI LAVORO	Via Gemmellaro
PUNTO DI RACCOLTA	Cordile interno accessibile dai mezzi di soccorso
PERSONE EVACUATE	
FERITI	
PRESUNTI DISPERSI	
NOMINATIVO COORDINATORE:	
NOMINATIVO FERITI:	
FIRMA	



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

revisione: 03
del: gennaio 2011

Pagina - 38 - di 58

Modulo di EVACUAZIONE (nei registri di classe)

MODULO DI EVACUAZIONE

IPSSAR DI NICOLOSI plesso di via Gemmellaro

CLASSE _____PIANO _____

ALLIEVI N° _____

PRESENTI N° _____

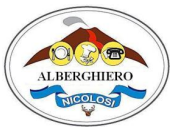
EVACUATI N° _____

DISPERSI * N° _____

FERITI * N° _____

N.B. * SEGNALAZIONE NOMINATIVA

FIRMA DEL DOCENTE



Contenuto della cassetta di PRIMO SOCCORSO

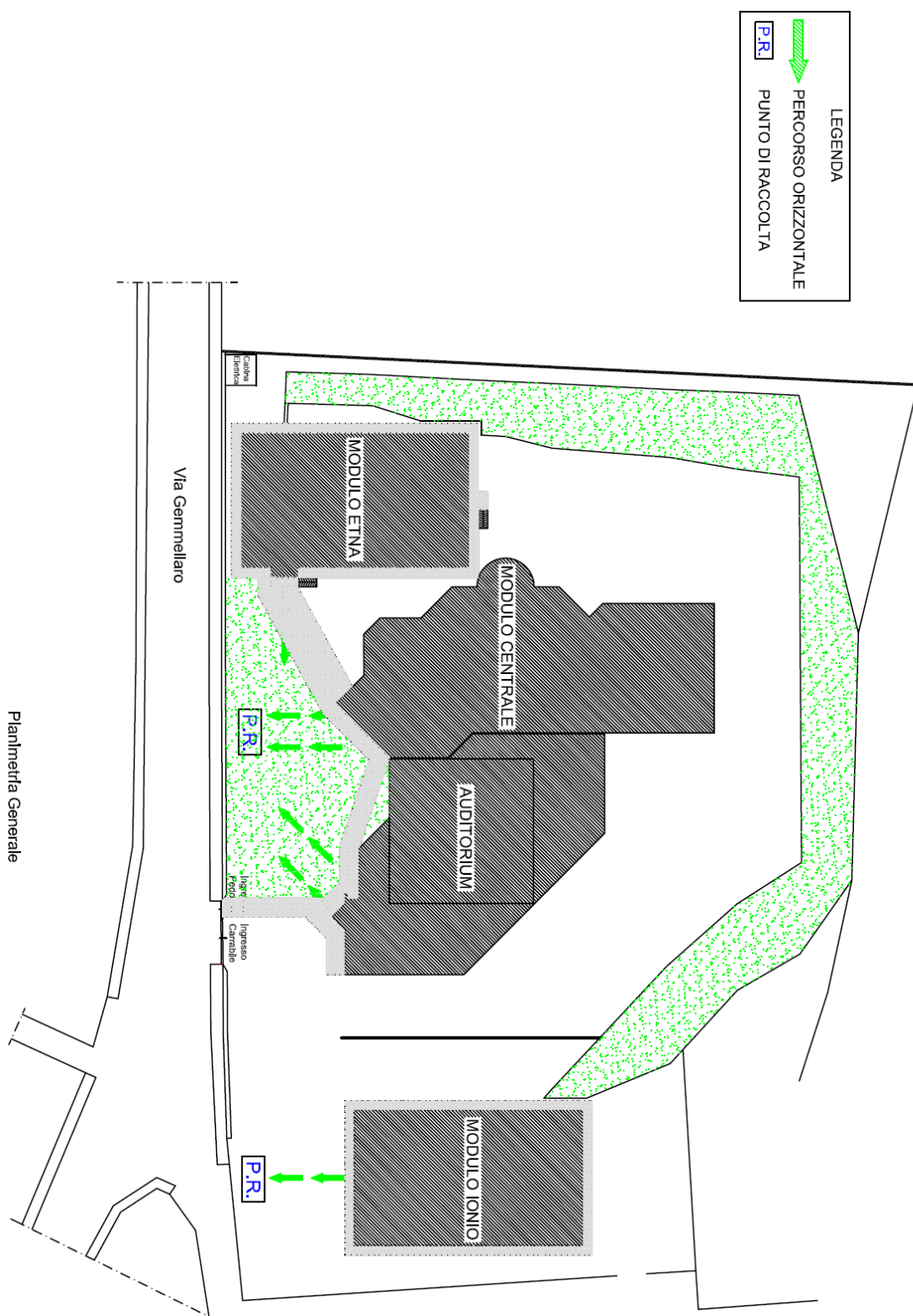
Nell'azienda sono presenti n. 1 cassetta di primo soccorso. Le stesse sono indicate con segnaletica appropriata e l'ubicazione in azienda è riportata sulle tavole grafiche allegate.

La cassetta di primo soccorso contiene:

- guanti sterili monouso (5 paia);
- visiera paraschizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (2);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Elenco tavole grafiche

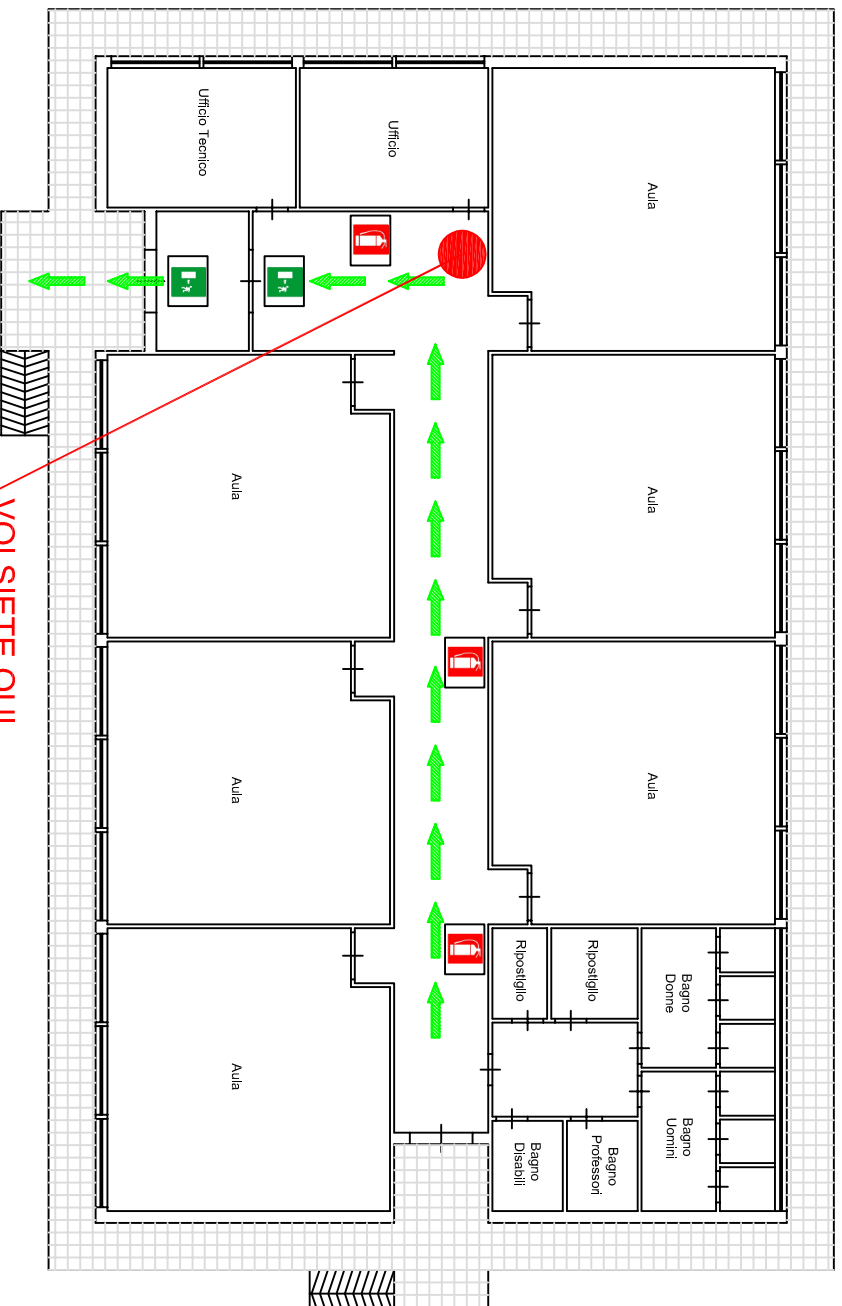
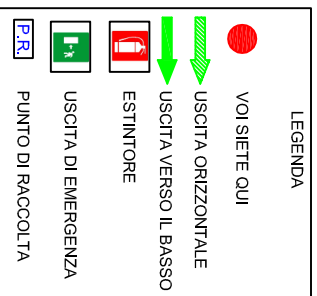
I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI PLESSO DI VIA GEMMELLARO **UBICAZIONE PUNTI DI RACCOLTA**



I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO ETNA

PIANO DI EVACUAZIONE



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositato;
In presenza di fumo procedere carponi.

P.R.

Nell'area a verde esterna

Pianta Piano Terra

VOI SIETE QUI

EMERGENZA SISMA

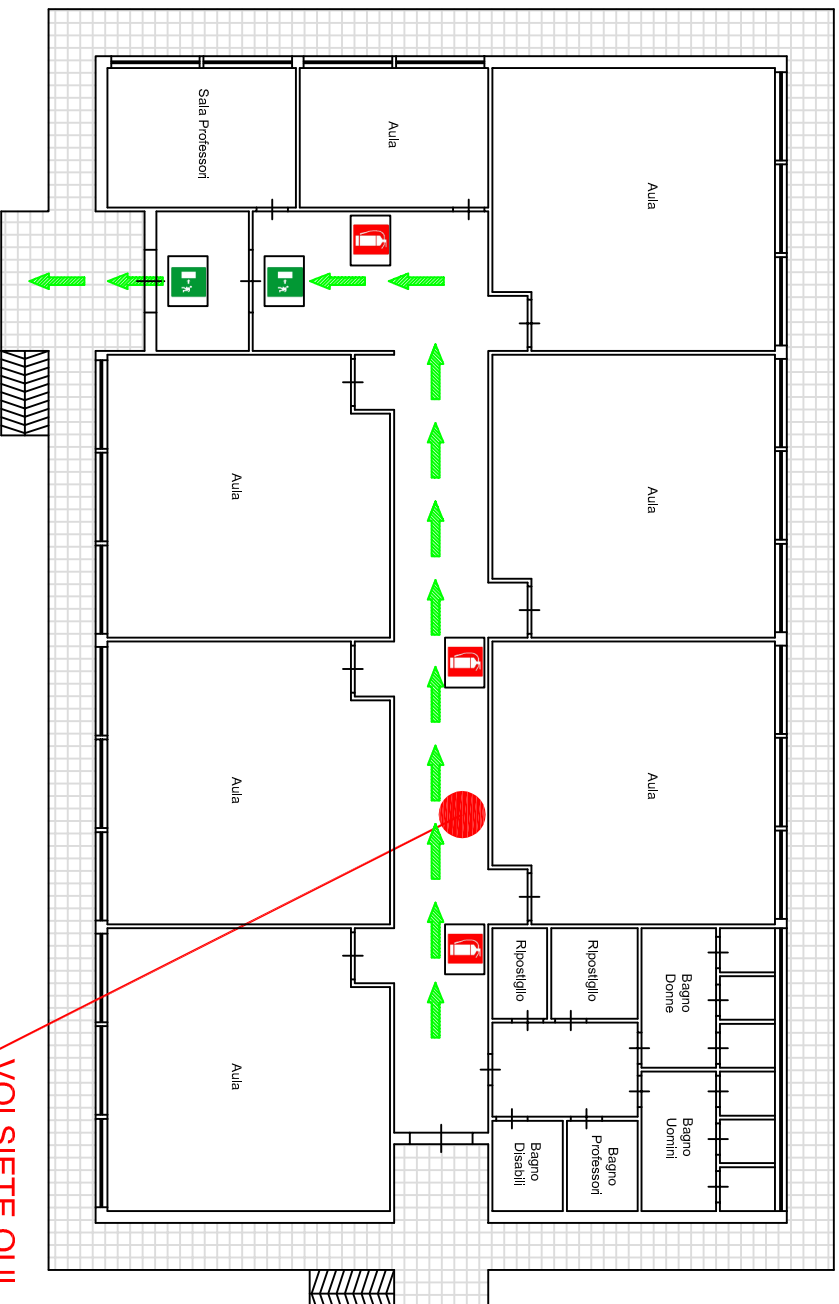
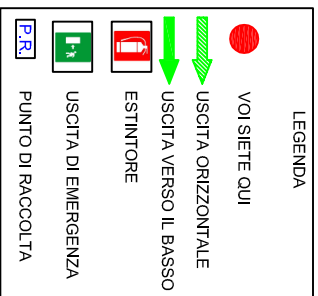
NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO ETNA

PIANO DI EVACUAZIONE



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositato;
In presenza di turno procedere carponi.

P.R.
Nell'aria a verde esterna

Pianta Piano Terra

VOI SIETE QUI

EMERGENZA SISMA

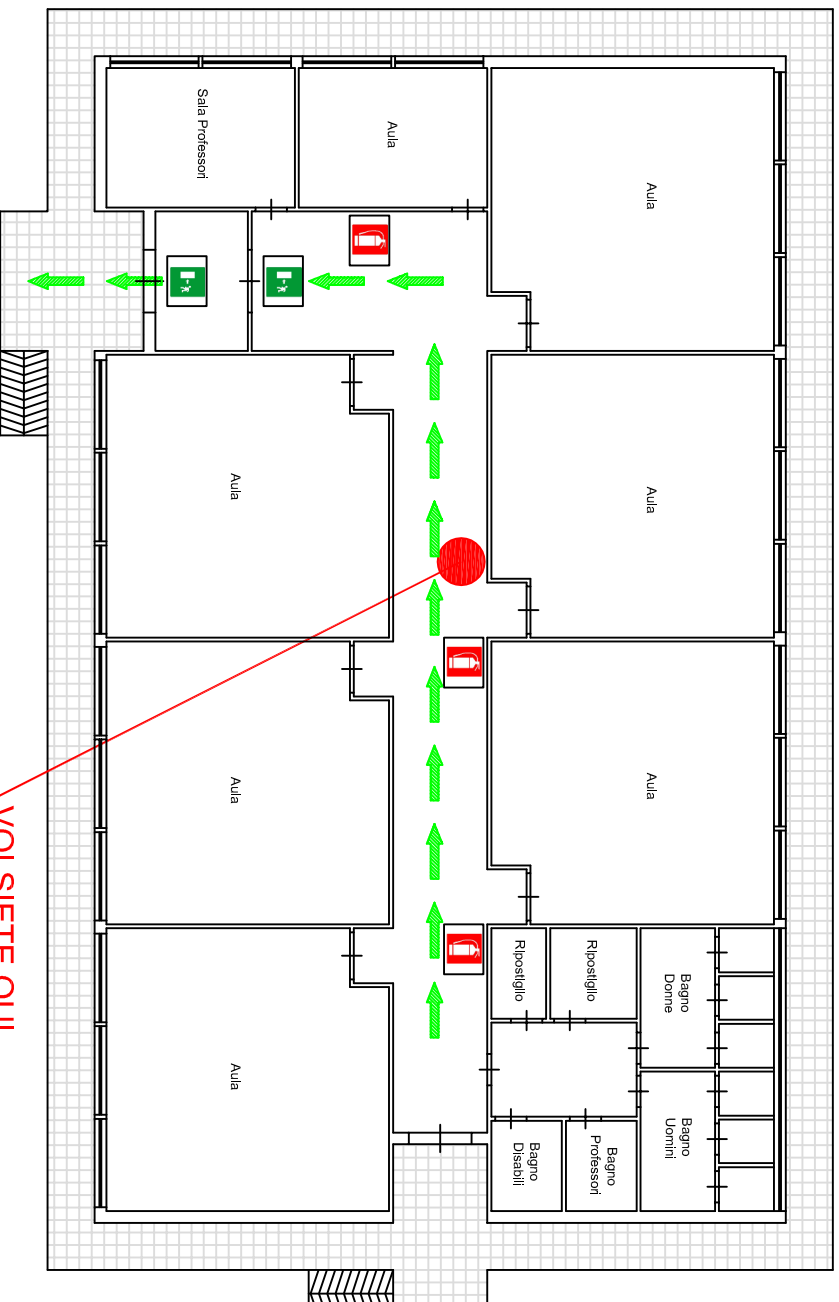
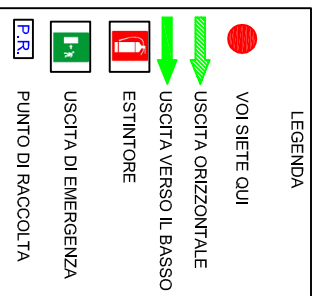
NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e plastrati;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO ETNA

PIANO DI EVACUAZIONE



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto deposto;
In presenza di fumo procedere carponi.

P.R.

Nell'aria a verde esterna

Pianta Piano Terra

VOI SIETE QUI

EMERGENZA SISMA

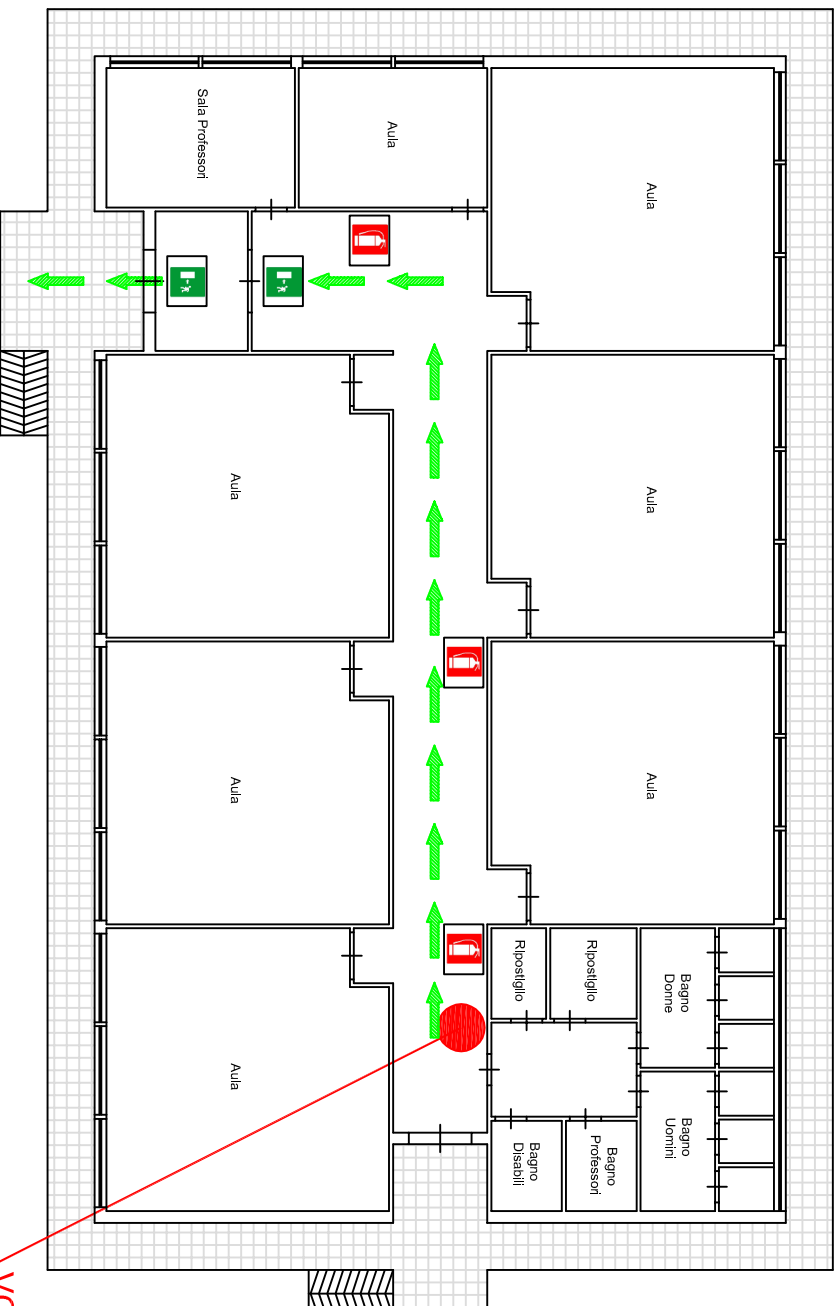
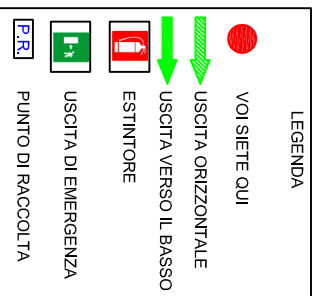
NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e plastrì;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO ETNA

PIANO DI EVACUAZIONE



VOI SIETE QUI

EMERGENZA SISMA

NORME DI COMPORTAMENTO

- Mantenersi calmi;
- Cercare riparo vicino travi e pilastri;
- Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
- Stare lontano dalle finestre;
- In classe ripararsi sotto i banchi;
- Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
- Non correre per le scale;
- Non sostare in vicinanza degli edifici;
- Raggiungere il P.R.

NORME DI COMPORTAMENTO

- Mantenersi calmi;
- Non correre;
- Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
- Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
- Abbandonare ogni oggetto deposto;
- In presenza di turno procedere carponi.

Pianta Piano Terra

P.R.

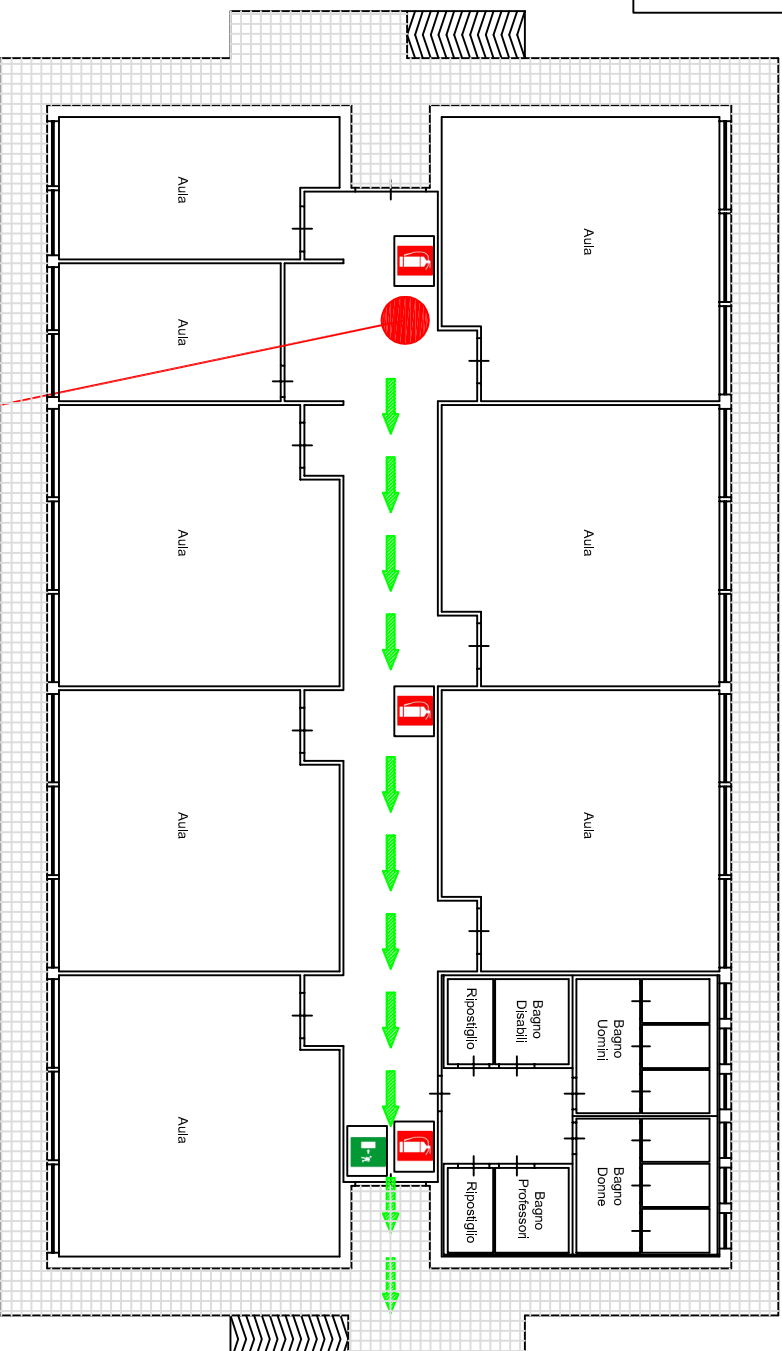
Nell'area verde esterna

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO IONIO

PIANO DI EVACUAZIONE

LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	USCITA ORIZZONTALE
	USCITA VERSO IL BASSO
	ESTINTORE
	USCITA DI EMERGENZA
	PUNTO DI RACCOLTA



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositi;
In presenza di fumo procedere carponi.

VOI SIETE QUI

Pianta Piano Terra

EMERGENZA SISMA

NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

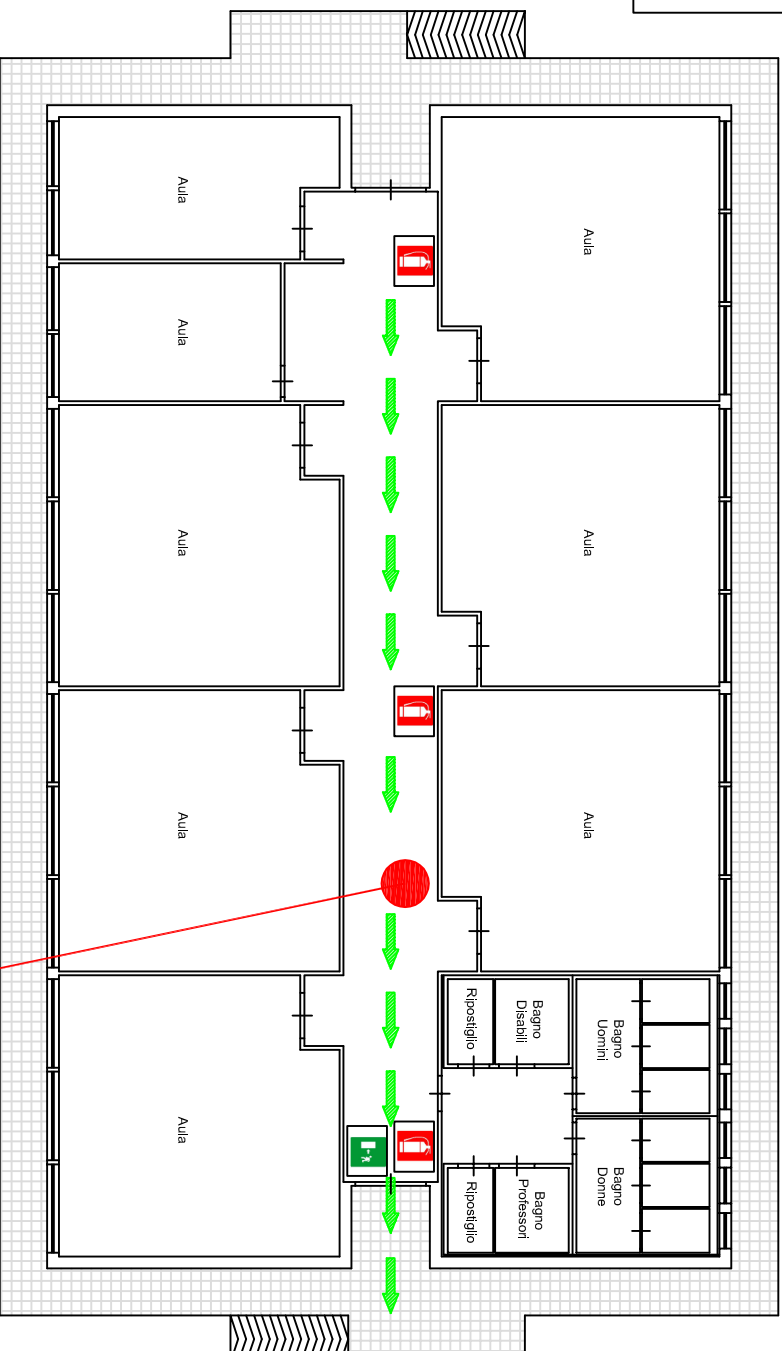
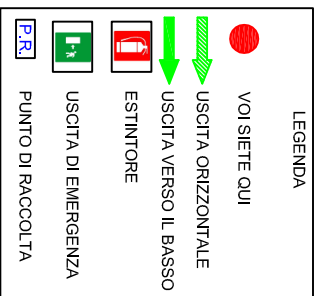
P.R.

Nell'area esterna antistante

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO IONIO

PIANO DI EVACUAZIONE



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositi;
In presenza di fumo procedere carponi.

Pianta Piano Terra

VOI SIETE QUI

EMERGENZA SISMA

NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

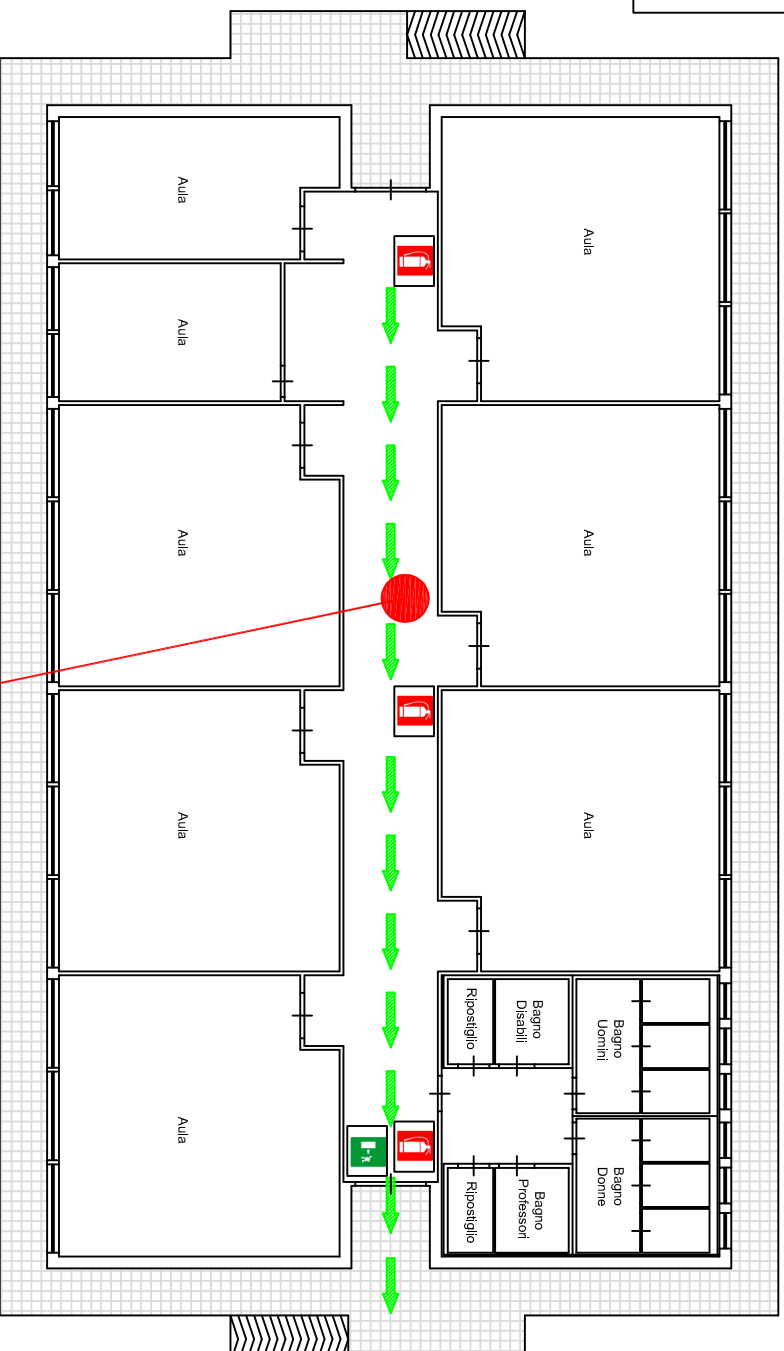
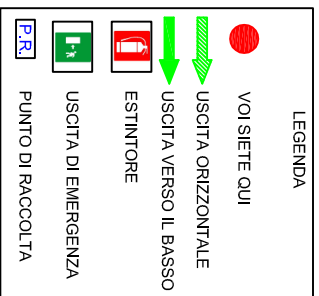
P.R.

Nell'area esterna antistante

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO IONIO

PIANO DI EVACUAZIONE



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositi;
In presenza di fumo procedere carponi.

Pianta Piano Terra

VOI SIETE QUI

EMERGENZA SISMA

NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

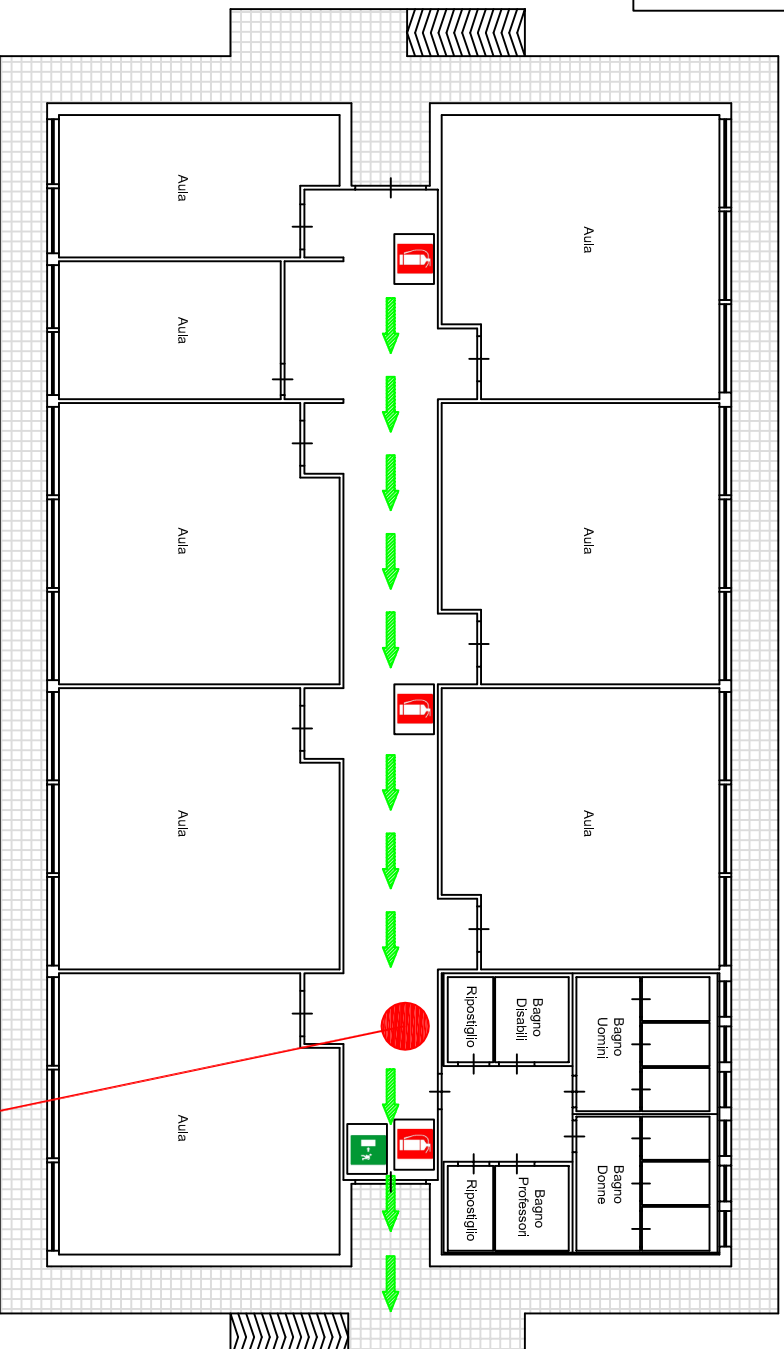
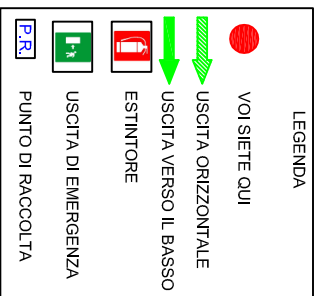
P.R.

Nell'area esterna antistante

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO IONIO

PIANO DI EVACUAZIONE



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositi;
In presenza di fumo procedere carponi.

Pianta Piano Terra

VOI SIETE QUI

EMERGENZA SISMA

NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

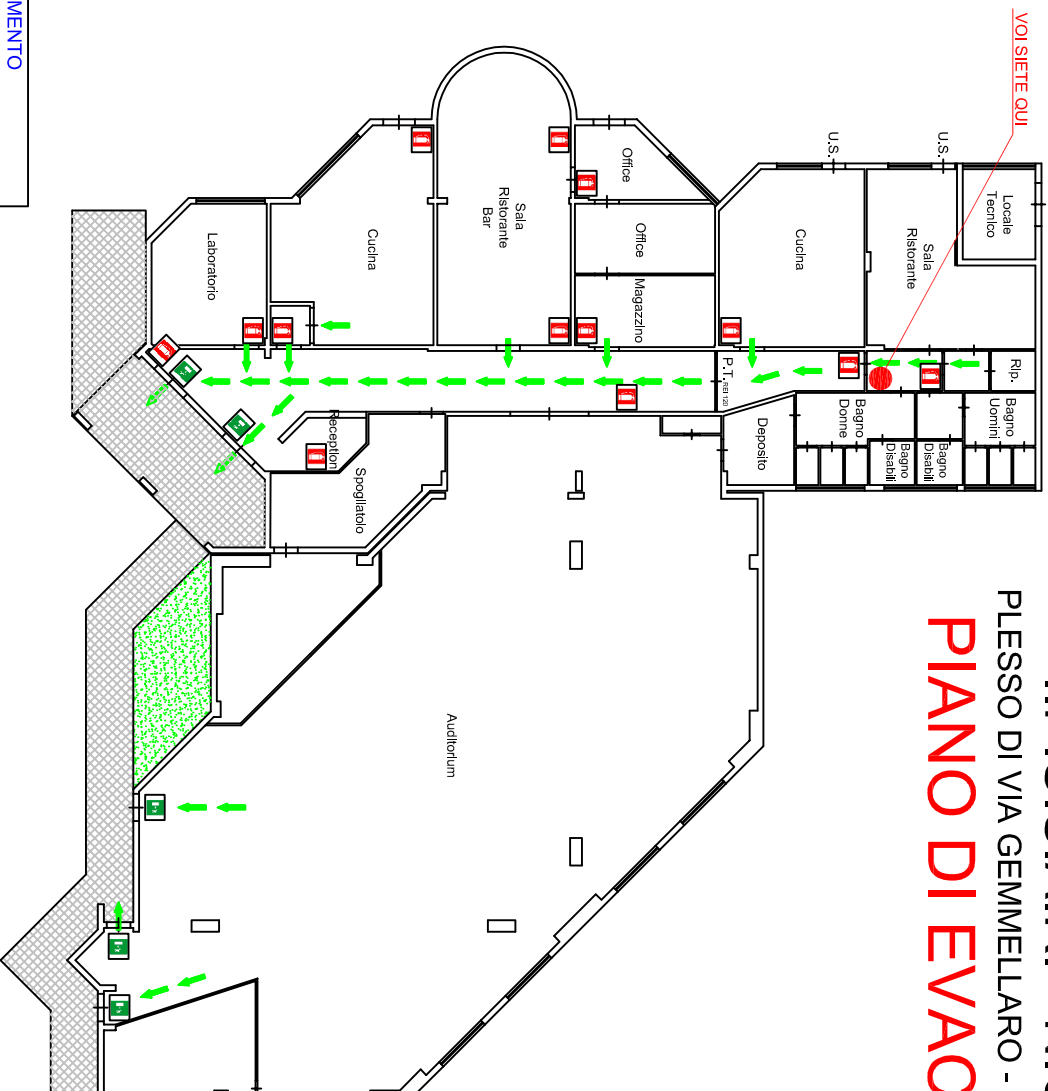
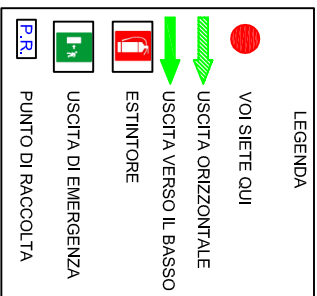
P.R.

Nell'area esterna antistante

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO CENTRALE

PIANO DI EVACUAZIONE



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositato;
In presenza di fumo procedere carponi.

Pianta Piano Terra

P.R.
Nell'atrio a verde esterna

EMERGENZA SISMA

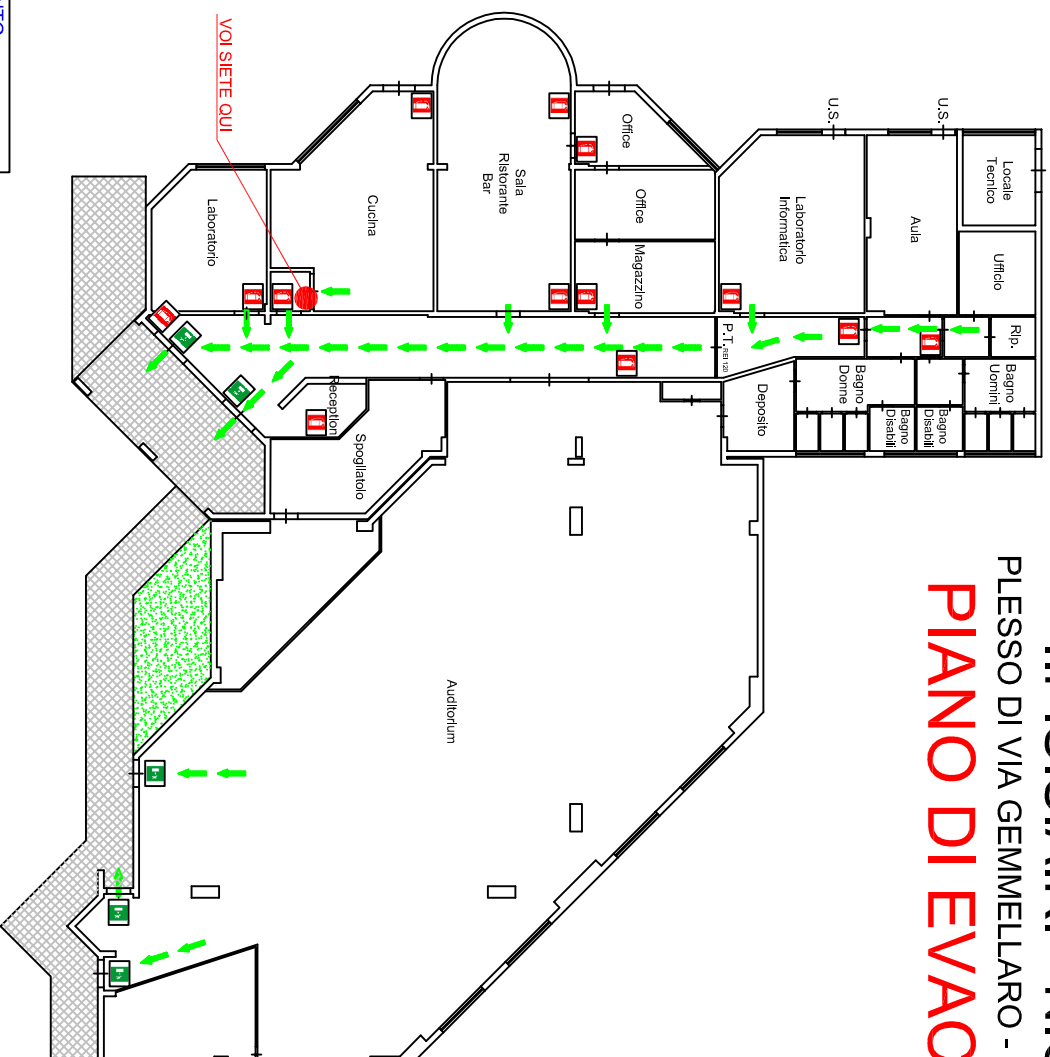
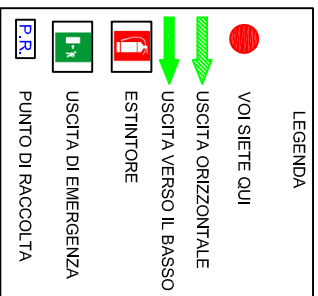
NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO CENTRALE

PIANO DI EVACUAZIONE



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositato;
In presenza di fumo procedere carponi.

Pianta Piano Terra

P.R.
Nell'aria a verde esterna

EMERGENZA SISMA

NORME DI COMPORTAMENTO

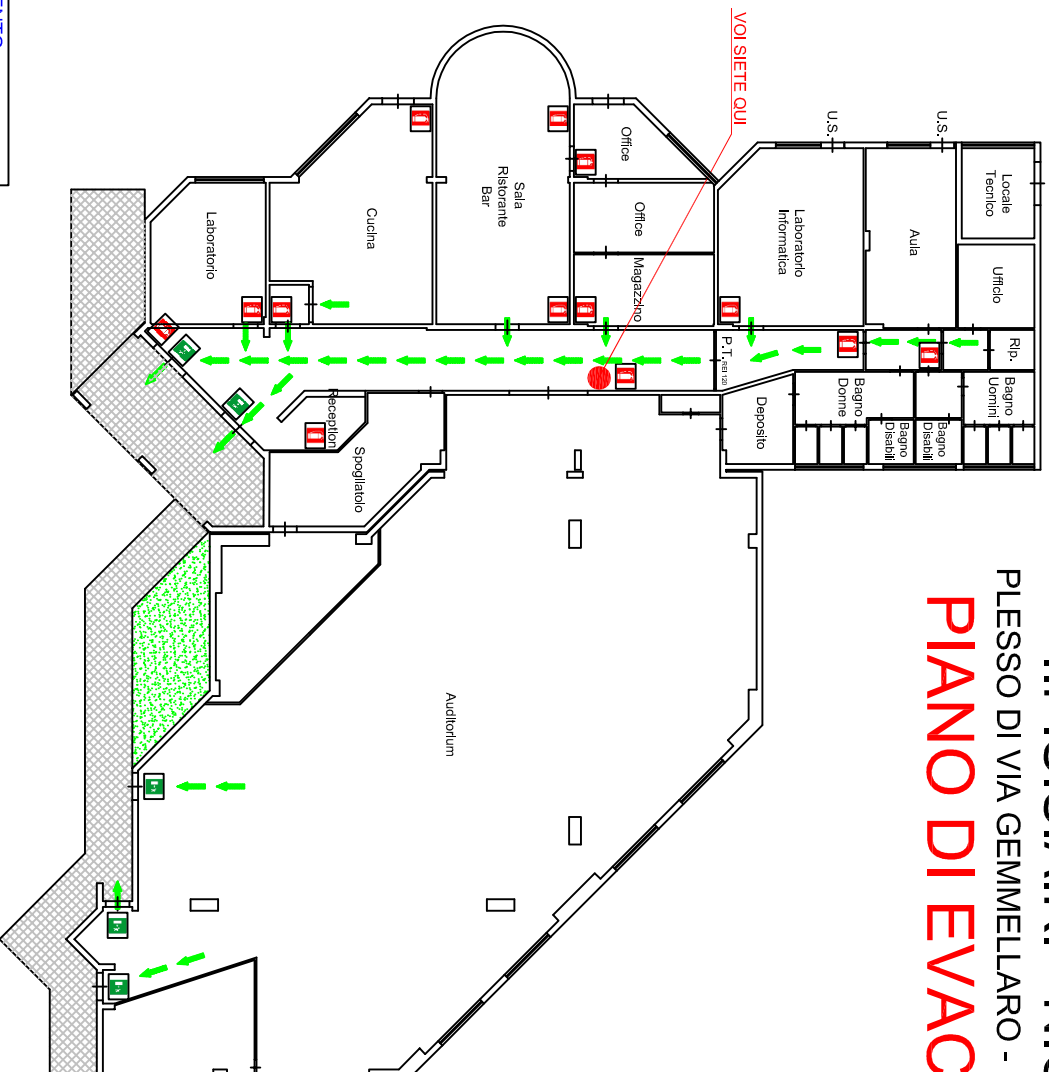
Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO CENTRALE

PIANO DI EVACUAZIONE

LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	USCITA ORIZZONTALE
	USCITA VERSO IL BASSO
	ESTINTORE
	USCITA DI EMERGENZA
	PUNTO DI RACCOLTA



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositato;
In presenza di fumo procedere carponi.

Pianta Piano Terra

P.R.
Nell'area a verde esterna

EMERGENZA SISMA

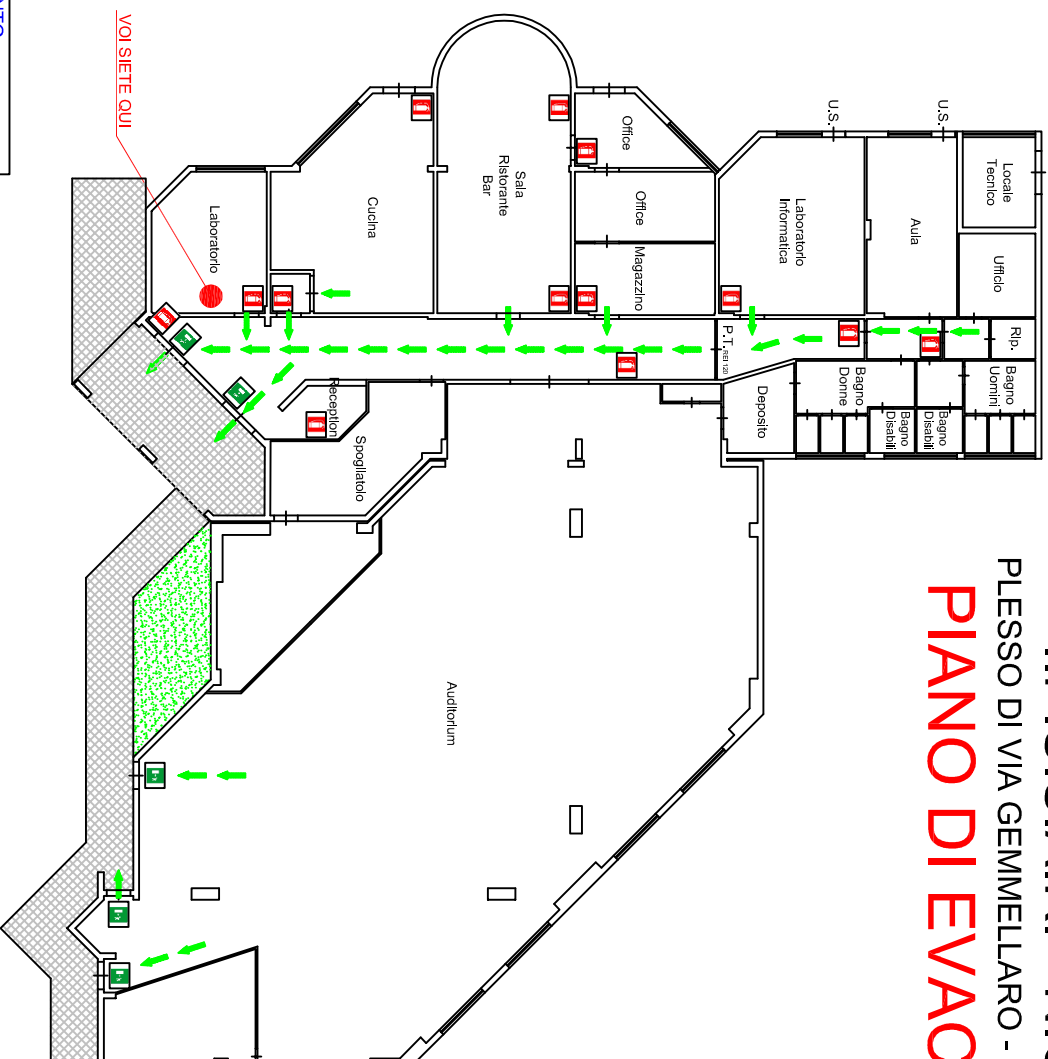
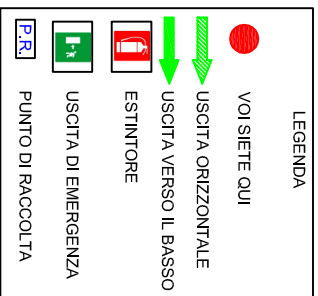
NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO CENTRALE

PIANO DI EVACUAZIONE



VOI SIETE QUI

Auditorium

NORME DI COMPORTAMENTO

- Mantenersi calmi;
- Non correre;
- Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
- Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
- Abbandonare ogni oggetto depositato;
- In presenza di fumo procedere carponi.

Pianta Piano Terra

P.R.
Nell'area a verde esterna

EMERGENZA SISMA

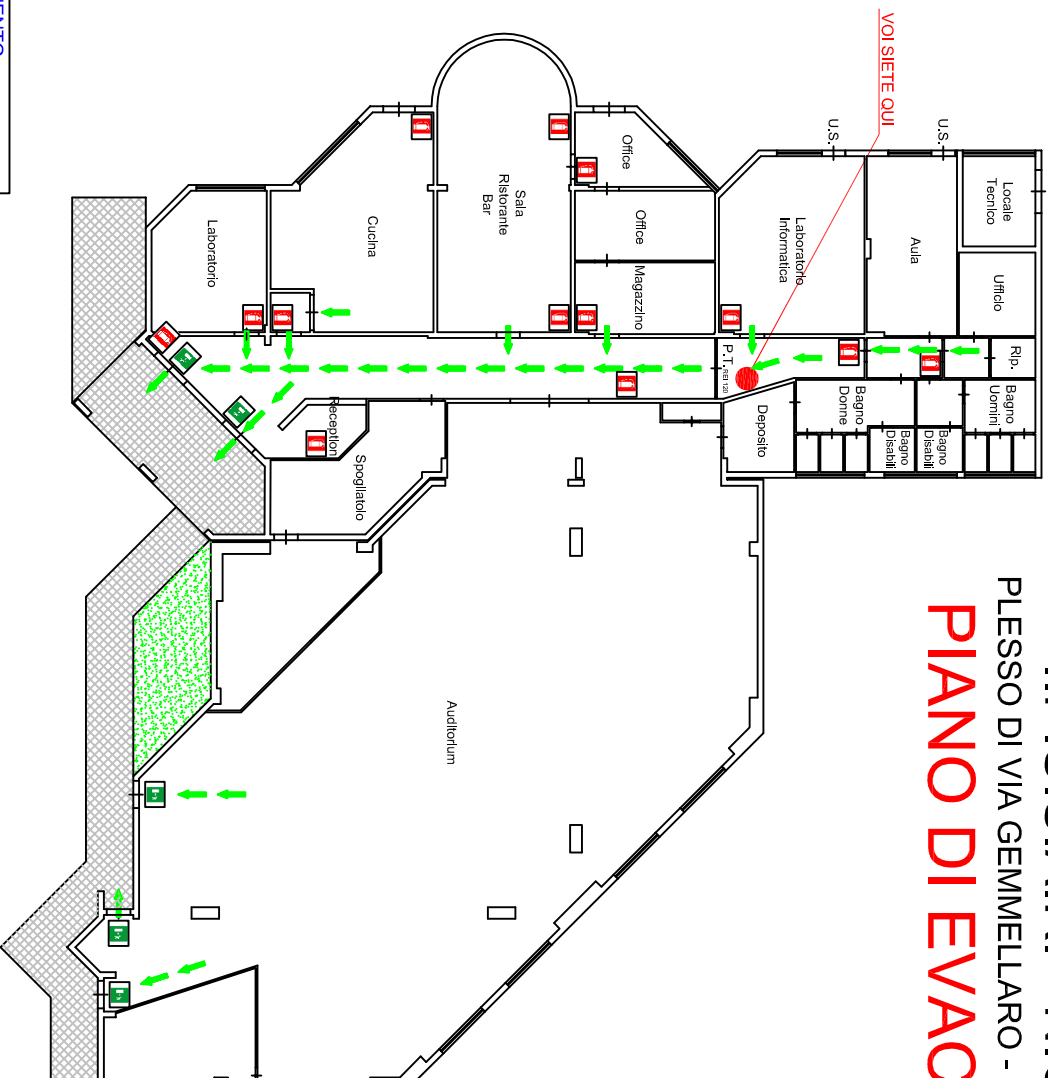
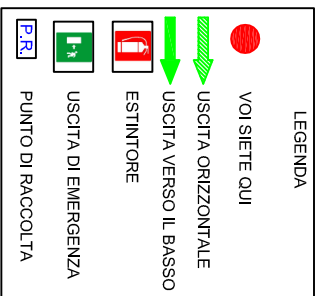
NORME DI COMPORTAMENTO

- Mantenersi calmi;
- Cercare riparo vicino travi e pilastri;
- Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
- Stare lontano dalle finestre;
- In classe ripararsi sotto i banchi;
- Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
- Non correre per le scale;
- Non sostare in vicinanza degli edifici;
- Raggiungere il P.R.

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO CENTRALE

PIANO DI EVACUAZIONE



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositato;
In presenza di fumo procedere carponi.

Pianta Piano Terra

P.R.
Nell'aria a verde esterna

EMERGENZA SISMA

NORME DI COMPORTAMENTO

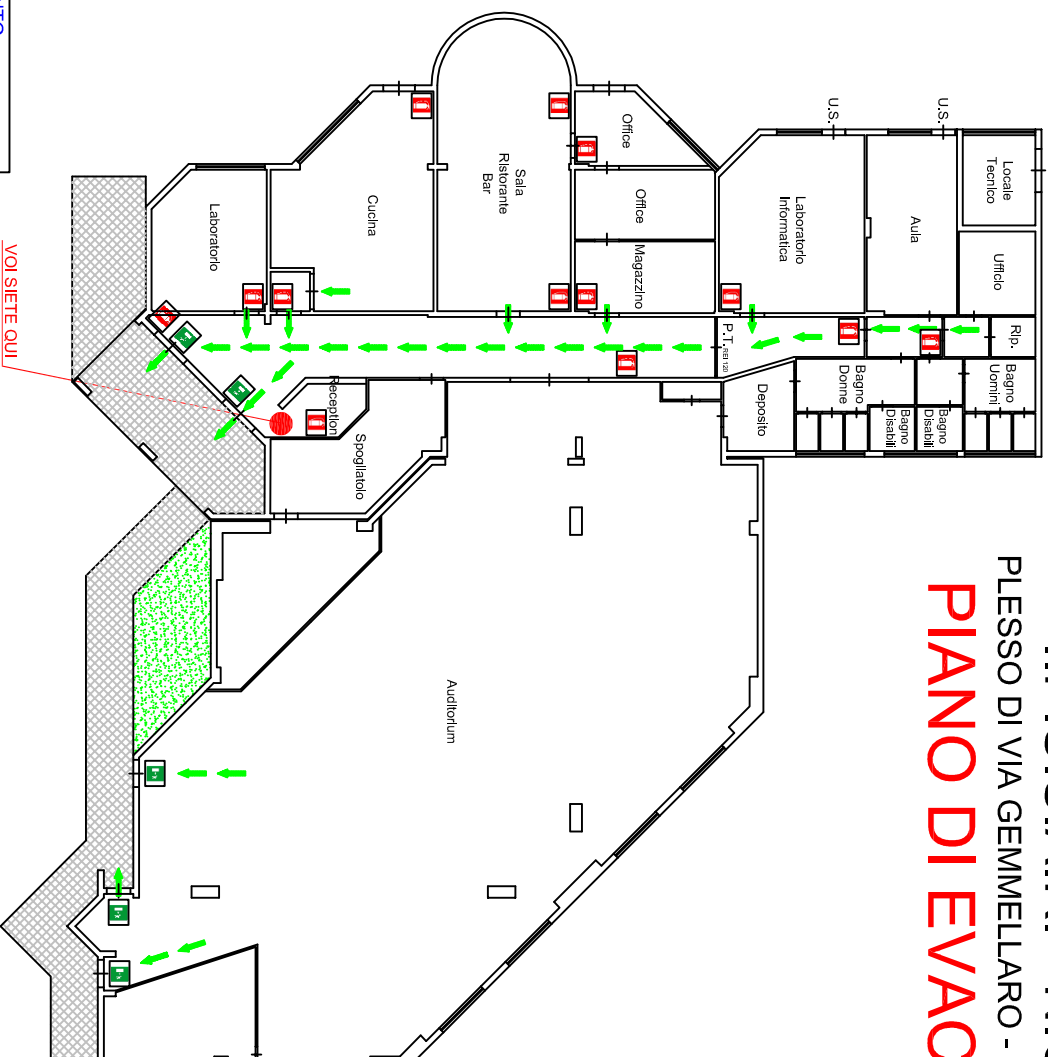
Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO CENTRALE

PIANO DI EVACUAZIONE

LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	USCITA ORIZZONTALE
	USCITA VERSO IL BASSO
	ESTINTORE
	USCITA DI EMERGENZA
	PUNTO DI RACCOLTA



VOI SIETE QUI

NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositato;
In presenza di fumo procedere carponi.

Pianta Piano Terra

P.R.
Nell'area a verde esterna

EMERGENZA SISMA

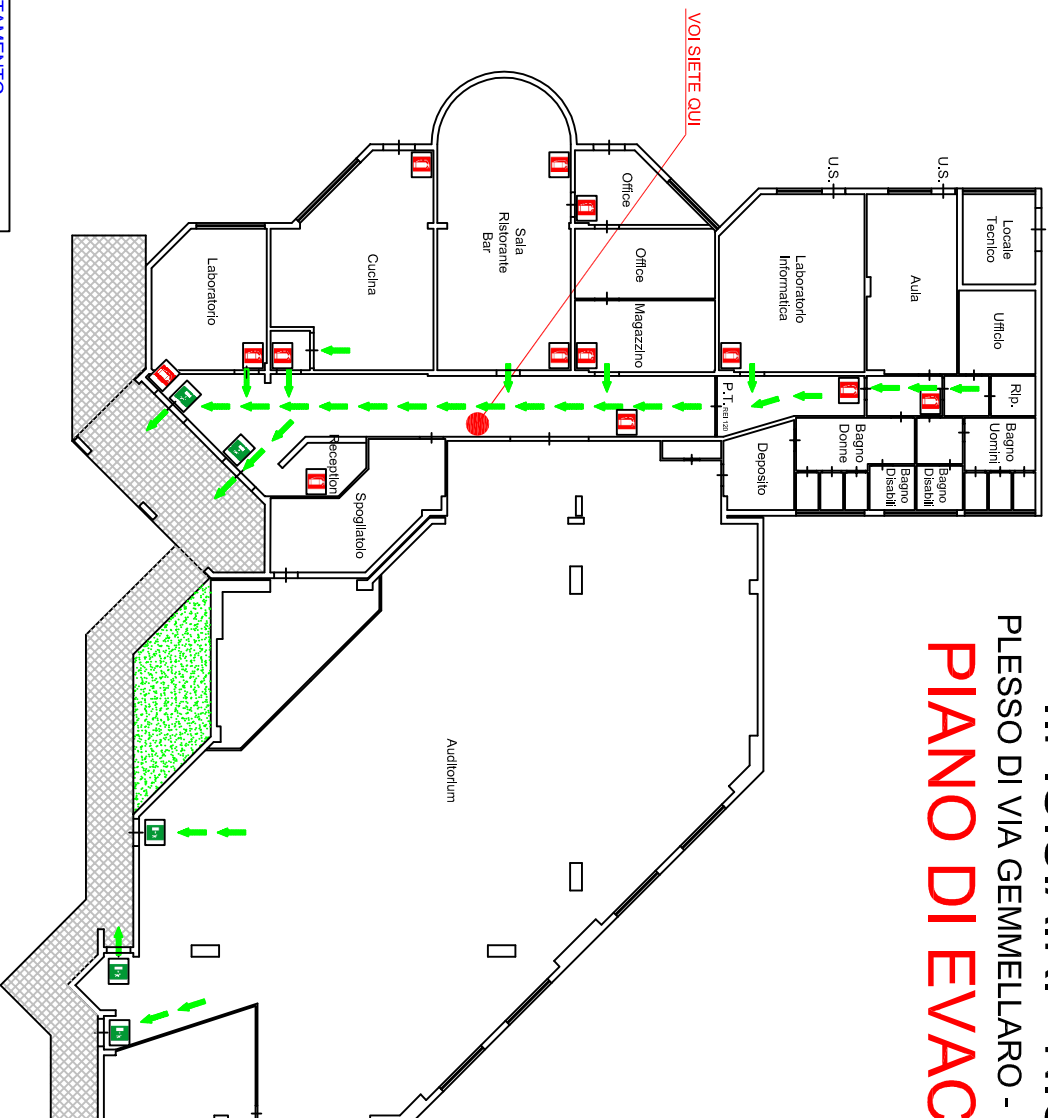
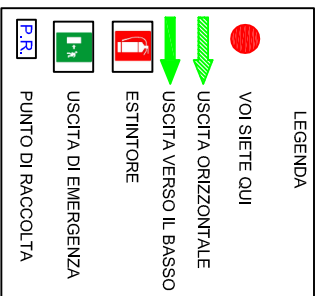
NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO CENTRALE

PIANO DI EVACUAZIONE



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositato;
In presenza di fumo procedere carponi.

Pianta Piano Terra

P.R.

Nell'area a verde esterna

EMERGENZA SISMA

NORME DI COMPORTAMENTO

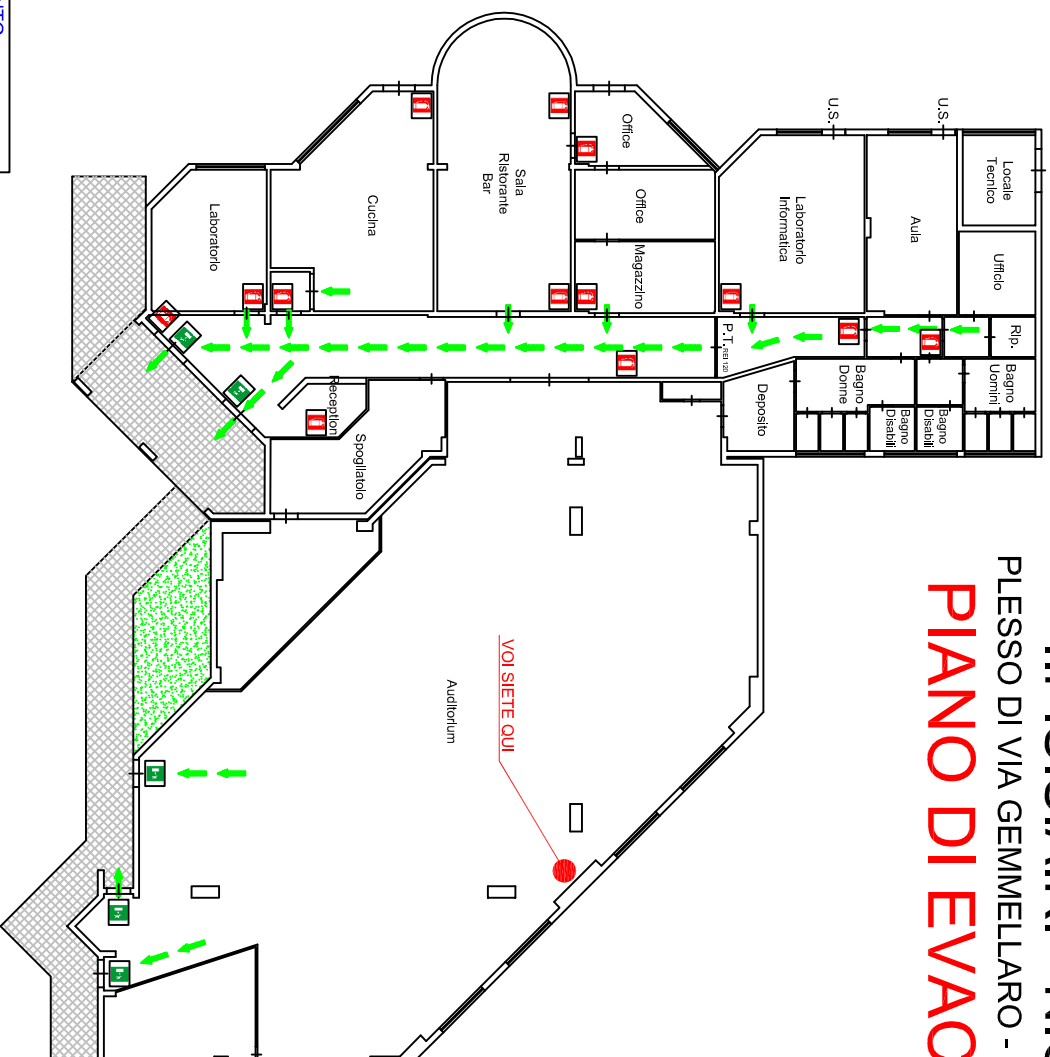
Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO CENTRALE

PIANO DI EVACUAZIONE

LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	USCITA ORIZZONTALE
	USCITA VERSO IL BASSO
	ESTINTORE
	USCITA DI EMERGENZA
	PUNTO DI RACCOLTA



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositato;
In presenza di fumo procedere carponi.

Pianta Piano Terra

P.R.
Nell'area a verde esterna

EMERGENZA SISMA

NORME DI COMPORTAMENTO

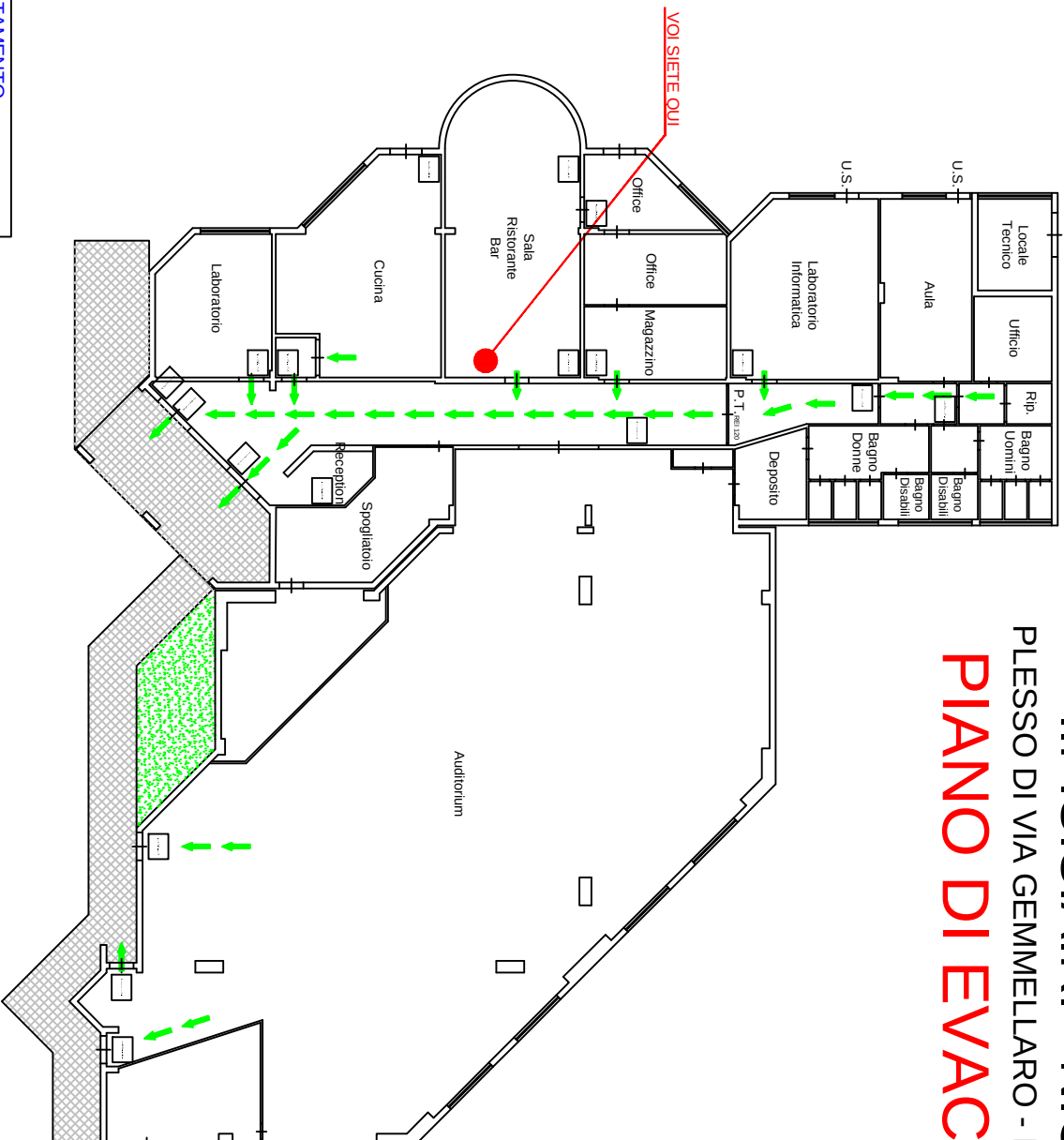
Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO CENTRALE

PIANO DI EVACUAZIONE

LEGENDA	
	VOI SIETE QUI
	USCITA ORIZZONTALE
	USCITA VERSO IL BASSO
	ESTINTORE
	USCITA DI EMERGENZA
	PUNTO DI RACCOLTA



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto depositato;
In presenza di fumo procedere carponi.

Pianta Piano Terra

P.R.

Nell'aria a verde esterna

EMERGENZA SISMA

NORME DI COMPORTAMENTO

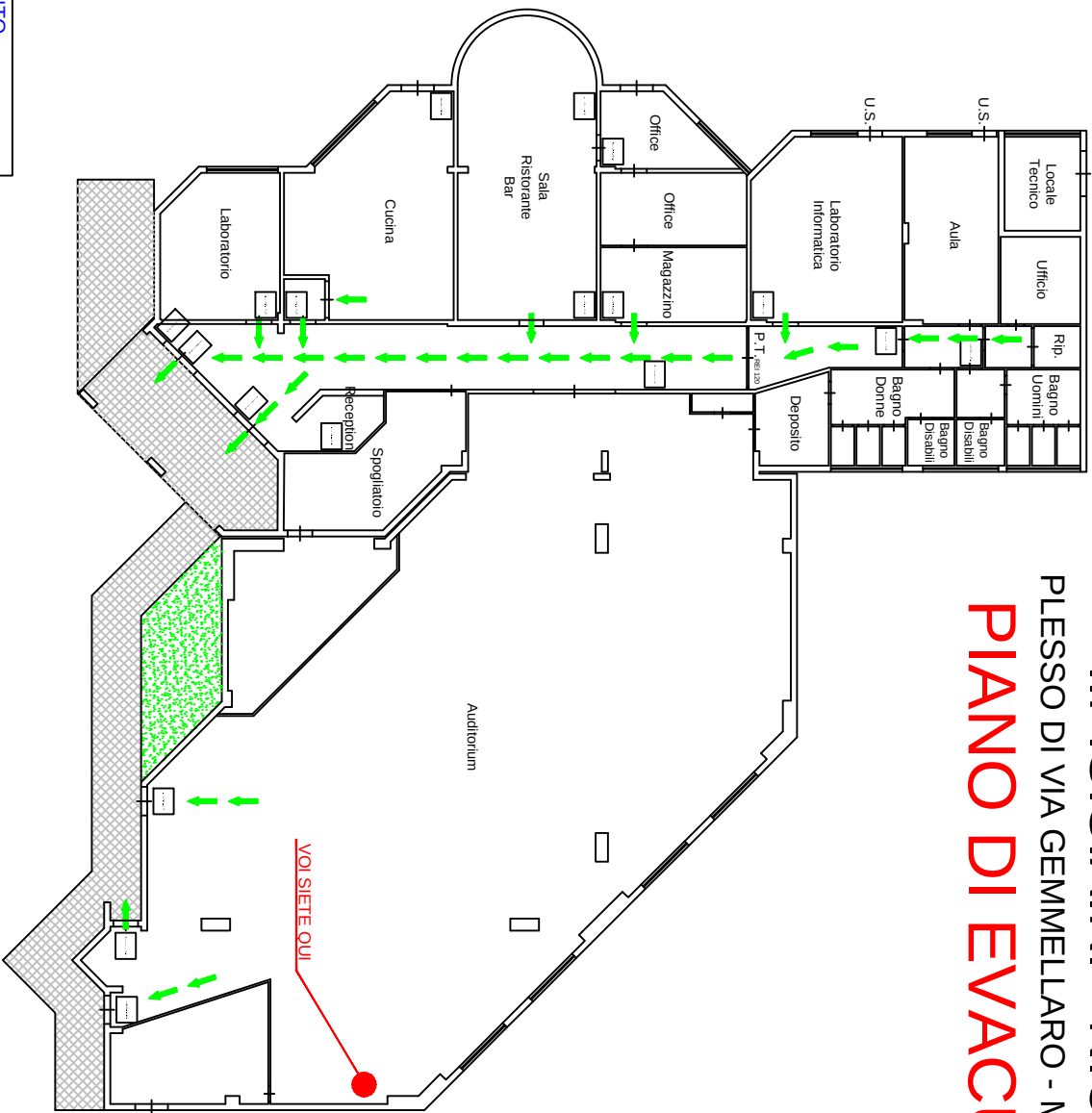
Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.

I.P.S.S.A.R. - NICOLOSI

PLESSO DI VIA GEMMELLARO - MODULO CENTRALE

PIANO DI EVACUAZIONE

	VOI SIETE QUI
	USCITA ORIZZONTALE
	USCITA VERSO IL BASSO
	ESTINTORE
	USCITA DI EMERGENZA
	PUNTO DI RACCOLTA



NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Non correre;
Dirigersi ordinatamente verso l'esterno;
Attenersi alle istruzioni del personale incaricato;
Abbandonare ogni oggetto deposito;
In presenza di fumo procedere carponi.

Pianta Piano Terra

P.R.

Nell'aria a verde esterna

EMERGENZA SISMA

NORME DI COMPORTAMENTO

Mantenersi calmi;
Cercare riparo vicino travi e pilastri;
Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso;
Stare lontano dalle finestre;
In classe ripararsi sotto i banchi;
Dopo la scossa all'ordine di evacuazione seguire il piano di esodo;
Non correre per le scale;
Non sostare in vicinanza degli edifici;
Raggiungere il P.R.